

QUATTRO ANNI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'Asat incontra
la vicepresidente Gerosa

B&B, LOCAZIONI TURISTICHE E AFFITTACAMERE

Le differenze spiegate
dalla presidente Stefania Angeli

CAMBIAMENTO CLIMATICO: DOVE STIAMO ANDANDO?

Limitare il riscaldamento globale
a più 1,5 gradi

EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI

Comprendere le
trasformazioni attuali

CESSIONE DEL CREDITO DI IMPOSTA

Definite le modalità
di comunicazione

RINNOVATO IL BANDO ESG E DIGITALE

Risorse ad hoc
per l'innovazione tecnologica



Associazione Albergatori
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENTINO



TURISMO INVERNALE: OPERATORI SODDISFATTI

GAGGIA
MILANO

LA COLAZIONE A CINQUE STELLE

Fai risplendere i momenti della tua giornata
e assapora bevande che uniscono la freschezza del caffè in grani
alla cremosità del latte fresco.





Sommario

-  4 Turismo invernale: operatori soddisfatti
-  8 Turismo invernale trentino: cresce l'occupazione delle stanze (più 3,2%) ed anche il ricavo medio per camera (più 6,4 euro)
- 10 Un percorso di quattro anni per la formazione professionale e nuove regole per Capes e alternanza scuola lavoro
- 14 Clienti con disabilità visiva: da obbligo normativo ad opportunità per le strutture turistiche
- 16 B&B, Affittacamere e Locazioni Turistiche: quali le differenze?
- 18 Cambiamento climatico: dove stiamo andando?
- 20 Giovani e lavoro
- 22 Un Family Hotel a cinque stelle sul lago di Garda
-  24 La vacanza sulla neve conquista 8,9 milioni di italiani
-  28 La formazione di Cat Turismo
-  32 «Best Employer Destination»®: creare spazi abitativi attraenti per i collaboratori
-  34 The Alps: Hotels, Destinations, Culture
-  36 Eventi meteorologici estremi e tendenze emergenti
-  40 App Mio Trentino e Trentino Guest Card, le novità 2024
-  42 Bando del Ministero del turismo - IFIT
- 44 La Camera di commercio di Trento rinnova il Bando Esg e digitale
- 46 Dubbi di Aprile

04.2024	Anno LII
Chiusura editoriale: 18 aprile 2024	In copertina: Val Rendena Madonna di Campiglio

Registrazione Tribunale di Trento no 163 R.S. del 17/11/1971 Roc n.5504 del 21/07/1998
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Degasperis, 77 - 38123 TRENTO -
 Tel. 0461.923666 - asat@asat.it
 Direttore Responsabile: Andrea Rudari
 Comitato di Redazione: Davide Cardella, Andrea Rudari, Stefano Hueller, Fabia Sartori, Francesca Maffei, Monica Basile, Laura Licati, Sonia Ioriatti, Luca Scaramazza, Giovanna Tassin, Arianna Bertagnoli
 Abbonamento annuo: € 40,00
 Editore: Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento,
 Via Degasperis, 77 - 38123 TRENTO
 Grafica e pubblicità: **OGP** OGP srl - Agenzia di Pubblicità
 Via dell'Or del Garda, 61 - Tel. 0461.1823300 - info.ogp@ogp.it - www.ogp.it
 Stampa: Tipografia Esperia - LAVIS



Cambiamento climatico: c'è bisogno di innovazione, adattamento e riconversione

Davide Cardella 

Le vacanze di Pasqua appena trascorse avrebbero potuto essere la classica ciliegina sulla torta di una stagione invernale che ha dato molte soddisfazioni agli operatori del nostro territorio. Purtroppo, a causa del maltempo, molti turisti hanno dovuto rinunciare alle ultime sciare sulle piste del Trentino. Di contro, invece, musei e castelli sono stati presi d'assalto facendo registrare numeri di ingressi da record. Nei cinque giorni di vacanze pasquali il Muse, il Museo della Scienza di Trento, ha fatto registrare quasi undicimila ingressi.

Al di là del dato statistico o dei risultati a consuntivo, quello che preoccupa di più è il sempre più evidente impatto del cambiamento climatico sull'andamento delle stagioni turistiche, sia invernali che estive. Anche quest'anno abbiamo assistito, infatti, ad un meteo anomalo che ha visto la prima nevicata a fine novembre, l'alternarsi di temperature rigide a settimane molto calde sopra la media del periodo, per chiudere con abbondanti nevicate in quota dopo le quali, in alcune località, ha poi però piovuto copiosamente. I dati osservati negli ultimi 40 anni evidenziano una diminuzione delle precipitazioni nevose totali sotto i 1500 metri con valori più negativi nei mesi di dicembre ed aprile, ma con un mese di febbraio che fa invece registrare un aumento delle precipitazioni.

Il numero uno del 2024 di Economia Trentina, la rivista trimestrale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento, dedica un interessante approfondimento al turismo, al cambiamento climatico e al futuro dello sci attraverso i contributi di autorevoli autori. L'analisi, dopo aver evidenziato il valore del comparto turistico invernale, sia in termini di ricchezza prodotta che in ragione dell'indotto dalla stessa attività, si sofferma sulle minacce che incombono sul settore e sulla necessità di individuare delle strategie di adattamento. Risulta a tutti evidente che, in questo contesto, diventa cruciale un'analisi attenta e una profonda riflessione sulle azioni da intraprendere per garantire la sostenibilità e la resilienza del turismo invernale nel lungo termine.



Turismo invernale: operatori soddisfatti

La stagione «bianca» ha portato ospiti e lavoro per le strutture ricettive trentine

8' e 00"
Fabia Sartori

Una stagione invernale decisamente positiva per il turismo trentino. A dirlo non sono solo i numeri. Il software H-Benchmark rileva, infatti, per il 2024 un incremento del 3% in termini di presenze ed un aumento del fatturato del turismo invernale pari al 10% (vedi pezzo a pagina 8). Testimoni del buon andamento per quanto riguarda la stagione fredda sono i presidenti delle sezioni Asat dei territori legati prevalentemente alla neve ed allo sci. Per tutti le «ferie» invernali si chiudono con un segno più e con ospiti – sia italiani sia stranieri – soddisfatti.

Filippo Debertol
Asat Alta Fassa

«L'inverno si chiude con numeri decisamente buoni. Indicativamente, dal punto di vista delle presenze, sul nostro territorio abbiamo un incremento del 14% a dicembre, un più 8% a gennaio; per febbraio e marzo i dati non sono ancora disponibili, ma ci aspettiamo che siano in linea con la buona stagione invernale che si sta chiudendo. Va detto che, se la scarsità di neve naturale ad inizio stagione non ha influito negativamente, la nevicata abbondante di fine febbraio ha avuto effetti decisamente positivi sul movimento turistico legato alla "coda" di stagione. Per quanto riguarda il termine della stagione, e quindi la Pasqua, al momento ci sono poche richieste: vedremo se aumenteranno sotto data. Certo, sarebbe bello concludere la stagione tutti assieme, garantendo ai turisti tutti i servizi (bar, ristoranti, negozi) oltre all'accoglienza».

In alto: sciatori
sul Lusia

A destra: paesaggio
innevato



Foto Ralf Brunel

Diego Zorzi Asat Val di Fiemme

«Già il 2023 era stato un anno molto buono per quanto riguarda le presenze invernali, ma con il 2024 abbiamo raggiunto livelli ancora migliori: si parla di un incremento turistico del 7% a gennaio e del 5% a febbraio. Per quanto riguarda la Pasqua, al momento non si hanno prenotazioni sopra la media. È anche vero che il cliente italiano attende di verificare il meteo prima di decidere se prenotare. Tornando alla stagione

invernale, se nelle settimane di Natale e Capodanno il turismo è per lo più trascinato dalla clientela italiana, tra febbraio e marzo è, invece, il peso degli ospiti stranieri (prevalentemente dall'Est Europa) a farsi sentire maggiormente».

Nicola Cemin Asat Primiero

«La stagione invernale è partita in maniera "scintillante" con il ponte dell'Immacolata. Il che ha dato un segnale di grande fiducia per il proseguimento dei mesi invernali. Anche il mese di gennaio ha dato un buon riscontro, di crescita in termini di flussi turistici. Rispetto al 2023, febbraio 2024 non ha mostrato incrementi ma sostanziale stabilità. Solamente il mese di marzo non ha corrisposto alle aspettative, nonostante gli impianti e le piste fossero contraddistinti da un alto livello di preparazione. Va anche detto che la chiusura della Valsugana a causa di una frana ha condizionato il turismo di prossimità. Oltre a questo, però, probabilmente il caldo anomalo del mese di febbraio, unito al mese di marzo con molta pioggia (neve solo ad alta quota) non ha favorito il desiderio dei turisti per gli sport invernali».

Paola Graifenberg Asat Val di Sole

«Possiamo parlare di una bellissima stagione. Gli attori del territorio si sono impegnati in maniera trasversale, per "fare bene" in modo sinergico. I turisti che hanno scelto la Val di Sole non sono stati solamente connazionali: abbiamo riscontrato la presenza di molti stranieri (Est Europa, Germania, Belgio, Svezia, Polonia, Repubblica Ceca). In relazione al finale di stagione c'è incertezza: la gran parte dei potenziali clienti attendono per capire l'evoluzione del meteo, le temperature; non tanto la quantità di neve perché, fortunatamente, quest'anno non manca. Lo scorso anno poche precipitazioni ma con lavoro eccellente di Funivie rimane tutto aperto».

Marco Masè Asat Madonna di Campiglio

«Siamo di fronte ad una stagione invernale molto positiva, nonostante il "baricentro" dell'attenzione degli ospiti si sia spostato da marzo verso gennaio. Probabilmente per il clima, per avere una "garanzia" della presenza di neve, perché la percentuale di clienti stranieri è in aumento e, in questo caso, i periodi di vacanza non



Foto Fototeca Trentino Marketing



coincidono con quelli degli italiani. A partire da dicembre, quindi, fino ad inizio marzo il nostro settore ha lavorato davvero bene. A marzo stiamo vivendo un leggero calo, perfettamente fisiologico. La Pasqua è un momento particolare: non ha una data fissa, il che rende difficile la programmazione da parte dei turisti. Quando cade a fine marzo, come quest'anno, gioca un po' a favore delle località turistiche invernali. Anche se, per questo 2024, sembra essere più "scarica" rispetto agli anni passati: stranieri ce ne sono pochi, e la clientela di prossimità viene regolata dall'andamento del meteo. Non dimentichiamo, che - in questo momento - ci sono questioni geopolitiche che complicano i mercati, ma se ne sono aperti anche altri: la scommessa della skiarea e capacità di vendere un prodotto importante permette di approdare su mercati lontani come Brasile e Usa. I numeri sono ancora piccoli, ma tali "sbocchi" sono interessanti e consentono di diversificare».

William Gatti Asat Folgaria

«I dati sulle presenze alberghiere sono ottimi, mentre il settore extralberghiero rimane decisamente più arretrato. Pur non avendo ancora un riferimento definitivo, credo che ci sarà un incremento di presenze rispetto allo scorso anno. Da rilevare che le numerose seconde case presenti sul nostro territorio sono state per la gran parte

vuote. Dato positivo, invece, è quello dell'aumento di turisti stranieri, in prevalenza polacchi, cechi, inglesi e irlandesi. Se il mese di marzo è iniziato tutto sommato bene, la Pasqua - al contrario - al momento risulta molto debole e la maggior parte delle strutture ricettive sono in chiusura a causa della scarsità di richieste e prenotazioni. Probabilmente le località di alta montagna riescono a lavorare anche a Pasqua, ma nel nostro caso l'interesse è davvero molto basso».

Beatrice Bottamedi Asat Andalo

«Su Andalo abbiamo registrato positività rispetto alla stagione invernale scorsa, che già era stata "da record". Molveno rimane più o meno stabile, così come Fai della Paganella. Quindi, nonostante le elevate temperature e il clima caldo, l'inverno è stato buono, con la nevicata di fine febbraio che sicuramente ha aiutato. Come tipologia turisti, la nostra

In alto: mercatini
di Natale in Trentino

Nella pagina a destra:
passeggiata nella neve



zona lavora molto con le famiglie: gli italiani rimangono un bel target per Andalo. Quest'anno oltre alla famiglie italiane c'è stato un ritorno massiccio di stranieri dall'Est Europa, in particolare nei mesi di gennaio e febbraio. Le prenotazioni sono positive fino alla settimana prima di Pasqua, ma per l'ultimo fine settimana della stagione invernale dobbiamo ancora attendere».

Maria Teresa Lanzinger Asat Monte Bondone

«Riguardo alla stagione invernale, la città di Trento e il Monte Bondone si equivalgono. In entrambi i casi possiamo osservare un 10% di aumento dei ricavi per le strutture ricettive, per lo più legato ad un incremento

delle tariffe correlato al lievitare dei costi a carico dei titolari e dell'inflazione. Arrivi e presenze, invece, non hanno subito un grosso incremento. Mi sento di fare una riflessione aggiuntiva: è vero che la stagione invernale è andata bene, ma alla luce della soddisfazione ottenuta è necessario guardare alla ricerca di un continuo miglioramento. Pensiamo al futuro, prossimo e remoto, senza accontentarci dei risultati conseguiti ma studiando fin d'ora "piani B" che ci consentano di fronteggiare eventuali inverni senza neve, per rendere il turismo trentino sempre più sostenibile ed attrattivo. Ricordiamo, in tal senso, che la vacanza è fatta, sì, di ricettivo ma anche di tutto il contorno di servizi e proposte che il territorio è in grado di offrire».



Turismo invernale trentino: cresce l'occupazione delle stanze (più 3,2%) ed anche il ricavo medio per camera (più 6,4 euro)

I dati del software H-Benchmark confrontano la stagione invernale appena terminata con quella dell'anno precedente

2' e 20"

Fabia Sartori
Monica Basile

La stagione invernale del Trentino si è chiusa con ottimi risultati anche rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Dall'analisi condotta dall'ufficio Marketing e Ricerche Asat con il software H-Benchmark, infatti, risulta che, nel periodo che intercorre tra il 22 dicembre 2023

ed il 2 aprile 2024, il tasso di occupazione delle camere con trattamento in B&B è aumentato del 3,2% rispetto all'anno precedente. In crescita anche il ricavo medio per stanza, che sale di 6,4 euro (dai 174 euro della stagione invernale 2022/2023 ai 180,4 euro per la stagione invernale appena conclusa). Passando in rassegna i singoli mesi del periodo preso in esame, l'incremento maggiore in termini di tasso di occupazione delle ca-



mere in trattamento di B&B è di 3 punti percentuali e si può osservare per i mesi di gennaio 2024 (75% al gennaio 2023 quando il tasso di occupazione era del 72%) e di marzo 2024 (64% al marzo 2023 quando il tasso di occupazione era del 61%). Se i mesi di dicembre 2023 e 2022 sono sostanzialmente «pari» per quanto riguarda il tasso di occupazione, che in entrambi i casi è del 72%, il mese di aprile 2024 risulta invece in calo (meno 3 punti percentuali) rispetto allo stesso mese del 2023 (il tasso di occupazione è passato dal 52% al 49%). Analizzando singolarmente i mesi in merito al ricavo medio per stanza, invece, risulta che il mese che più ha migliorato la «performance» in tali termini è marzo 2024 con un costo medio per stanza di 151 euro rispetto ai 143

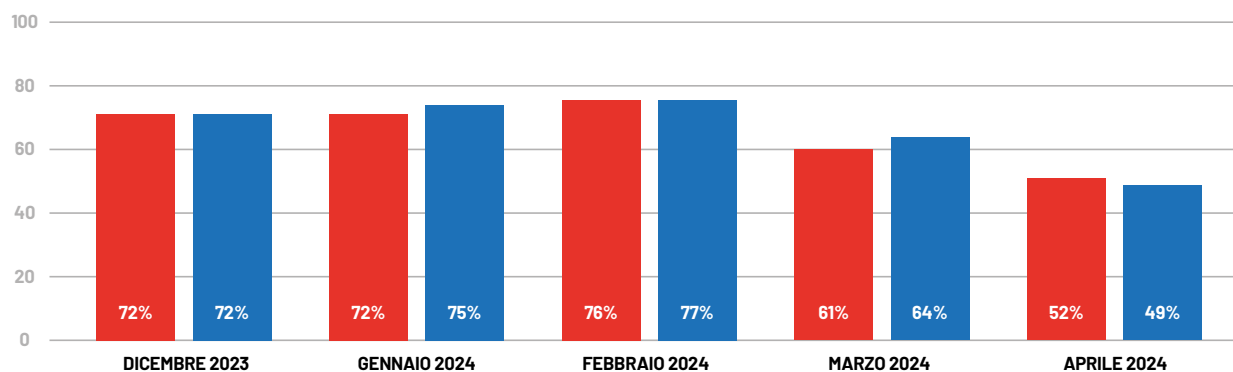
euro del marzo 2023 (più 8 euro). Secondo in termini di «gap positivo» e primo per quanto riguarda il valore del ricavo medio per stanza è il mese di dicembre. Nel 2023 per pernottare una notte sono stati necessari mediamente 238 euro, mentre un anno prima il costo richiesto era di 231 euro (più 7 euro). A gennaio e febbraio 2024 il ricavo medio per stanza è salito di 4 euro in entrambi i casi. Nel primo mese del 2024 il ricavo medio per stanza è stato di 186 euro contro i 182 euro dell'anno prima. Mentre a febbraio 2024 ciascuna stanza ha mediamente fruttato 178 euro a fronte di 174 euro dell'anno precedente. Infine, il mese di aprile con un incremento positivo di 2 euro (ricavo medio per stanza di 145 euro nel 2024 e di 143 euro nel 2023).

OCCUPAZIONE

▲ +3,2%

vs. Anno Precedente

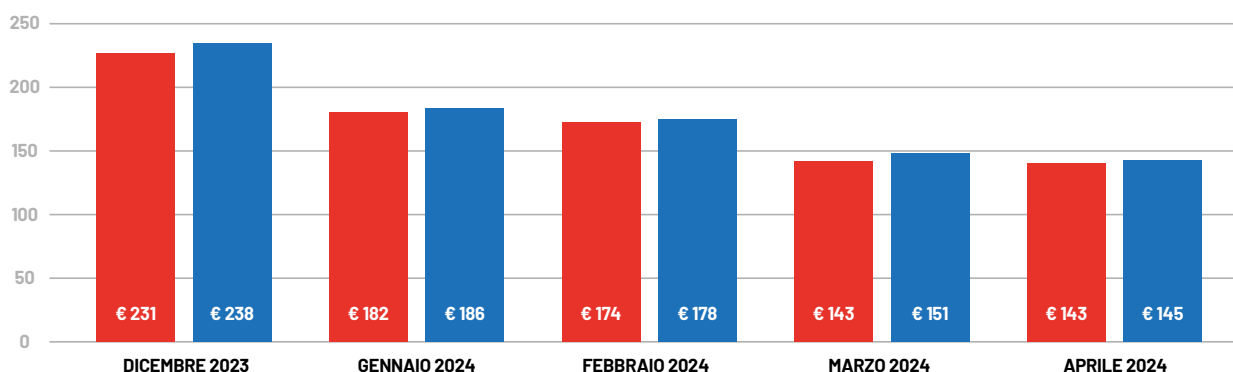
71,7% vs 69,5%

Anno Corrente **71,7%**Anno Precente **69,5%**RICAVO MEDIO CAMERA
TRATT. BED & BREAKFAST

▲ € 6,4

vs. Anno Precedente

€ 180,4 vs € 174,0

Anno Corrente **€ 180,4**Anno Precente **€ 174,0**

Un percorso di quattro anni per la formazione professionale e nuove regole per Capes e alternanza scuola lavoro

L'assessore all'istruzione Francesca Gerosa incontra la Giunta esecutiva dell'Asat

5' e 04"
Fabia Sartori

Una «maturità» al quarto anno con iscrizione obbligatoria già dall'inizio del percorso scolastico. In modo che i percorsi di studio professionali alberghieri, vengano valorizzati e terminino di essere considerati di «serie B», con l'obiettivo, inoltre, di portare gli studenti che si iscrivono alle scuole professionali turistiche di raggiungere il traguardo di ottenere un diploma quadriennale.

È quanto emerso nell'incontro che giovedì 21 marzo, nel pomeriggio, si è tenuto a Palazzo Stella tra la vicepresidente della Provincia, nonché assessore provinciale all'istruzione,

Francesca Gerosa e la Giunta esecutiva dell'Asat. «Questa proposta di riforma della formazione professionale - ha affermato il presidente dell'Asat Giovanni Battaiola - dovrebbe avere, tra gli effetti sperati, quello di formare lavoratori qualificati sul nostro territorio ed «attrarli» in modo consapevole verso il nostro settore. Il che permetterebbe di garantire benessere e vivacità del turismo trentino». Battaiola, all'inizio dell'incontro ha ricordato che l'Asat propone convintamente di istituire una sorta di «maturità» al quarto anno. «In maniera - ha precisato Battaiola - che il percorso di studio divenga una precisa scelta degli studenti, e non



A destra:
La vicepresidente
Gerosa durante
l'incontro
a Palazzo Stella

CONFIDI C'È. SEMPRE

STUDIO BICOATRO

www.confiditrentinoimprese.it

C'È PER SOSTENERE PROGETTI IMPRENDITORIALI IN OGNI MOMENTO,
RENDENDO L'ACCESSO AL CREDITO MOLTO PIÙ FACILE ATTRAVERSO
L'EROGAZIONE DI GARANZIE, FINANZIAMENTI DIRETTI E CONSULENZA.

CONFIDI TRENTINO IMPRESE; BELLO SAPERE CHE C'È!

**GRANDE ALLEATO DI IMPRESE,
PROFESSIONISTI, STARTUP**





un ripiego. Come aziende del turismo vorremmo certificarci in merito ai tirocini, così da avere la possibilità di attrarre i giovani puntando su di loro».

Gerosa ha esordito dicendo che, tra le sue priorità, c'è la riforma della formazione professionale. «È importante darle valore - ha affermato - perché tra quindici o vent'anni rischiamo di non avere ricambio generazionale a livello imprenditoriale per i vertici delle nostre aziende o di non trovare sul territorio personale qualificato da impiegare nelle imprese, dovendolo cercare in toto fuori provincia. Vorrei portare il percorso a quattro anni per l'anno scolastico 2025/2026». Tra gli impegni dell'assessore all'istruzione anche quello di riformare il Capes (Corso annuale per l'Esame di Stato di Istruzione Professionale), ovvero il percorso formativo che consente agli studenti che hanno conseguito il diploma professionale di tecnico, al termine del quarto anno dei percorsi della formazione professionale, di sostenere l'Esame di Stato di istruzione professionale. «Attualmente - ha det-

to - accade che, anche chi supera l'esame, non venga ammesso all'ultimo anno per questione di "spazi". Questo non è ammissibile: dobbiamo convincere i ragazzi a proseguire gli studi e non escluderli». Gerosa si è poi soffermata sull'«alternanza scuola lavoro»: «Anche in tal senso - ha spiegato - urgono delle modifiche. Credo sia fondamentale che i ragazzi vivano quest'opportunità, ma deve essere un'esperienza di qualità. Per questo motivo stiamo cercando di elaborare una nuova "forma" di alternanza scuola lavoro, centralizzandola, dove la Provincia gestisca direttamente le convenzioni e le opportunità vengano messe direttamente in rete a disposizione delle famiglie. In questo modo i ragazzi saranno facilitati nel trovare un'azienda che dia loro l'opportunità di fare alternanza scuola lavoro. Inoltre, credo che le ore vadano ridotte per privilegiare la qualità alla quantità».

Il vicepresidente dell'Asat **Alberto Bertolini** ha sollevato il tema dell'«orientamento scolastico» al termine della terza media. «I ragazzi, e le loro

famiglie, che escono dalle scuole medie trovano un percorso confuso e non se la sentono di scegliere il settore alberghiero come potenziale futuro. In tal senso mi va di ricordare che le nostre aziende hanno necessità anche di figure manageriali, e non solo di cuochi, personale di sala o receptionist». L'assessore ha concordato sul fatto che «i percorsi d'orientamento devono essere più chiari». «Da quest'anno - ha aggiunto - vorremmo strutturare Trentino Orienta dando una veste più accattivante alla proposta della formazione professionale».

Infine, il direttore dell'Asat **Davide Cardella** si è soffermato sulla questione delle Its Academy. Va detto che, sebbene l'Alta Formazione esista in Trentino da 15 anni, con una legge nazionale del 2022 è stato istituito un Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui sono parte integrante gli Istituti tecnici superiori (Its), che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (Its Academy). Questo significa che l'esame a conclusione dell'Alta Formazione sarà riconosciuto a livello nazionale solo tramite l'istituzione anche in Trentino di una Its Academy. «La Provincia - ha ricordato Cardella - prevede la sostituzione dell'attuale Alta Formazione con la nuova realtà dell'Its Academy, ovvero una o più fondazioni pubblico/private che si occupino della formazione. Come Asat sosteniamo la necessaria creazione di un'unica fondazione cui partecipino tutte le associazioni di categoria, in modo che poi si possano nel tempo inserire le diverse aziende interessate. Ma al momento questo processo è in stallo». Gerosa si è detta favorevole alla «creazione di un'unica fondazione in cui tutte le associazioni di categoria partecipino in maniera paritetica».



AMG



SO THRILLING. SO AMG.

Nuova Mercedes-AMG GT 63 4MATIC+.

Autoindustriale Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Trento, Via Stella 13, tel. +39 0461 173 5300

Rovereto, Via del Brennero 25, tel. +39 0464 024 400

Mercedes-AMG GT 63 4MATIC+ WLTP ciclo ponderato misto: Emissioni CO₂ (g/km): 319. Consumo (l/100 Km) 14,7.



Clienti con disabilità visiva: da obbligo normativo ad opportunità per le strutture turistiche

**I cani guida sono addestrati
ad accompagnare ovunque
i propri padroni**

2' e 46"

Arianna Bertagnolli

«Il cane è il migliore amico dell'uomo», così cita un antico proverbio tramandato da generazione in generazione. Ma se per gli adulti e i bambini un cane è un amico fedele, per le persone con disabilità visiva il cane è molto di più: è una guida, una risorsa preziosa, sia negli ambienti interni che in quelli esterni. I cani guida per i non vedenti sono addestrati per evitare al proprio padrone

ostacoli e pericoli. Possono accedere dappertutto a mezzi pubblici, negozi, locali ed aree pubbliche, alberghi e persino aerei anche non muniti di museruola, assieme al padrone condividono ogni momento della vita quotidiana. Il cane guida è riconoscibile da una pettorina collegata sempre a una maniglia adagiata sulla schiena del cane, alla quale la persona non vedente si aggancia con la mano per farsi condurre quando cammina. La legge che stabilisce l'accesso del cane guida sui mezzi di



trasporto ed esercizi pubblici risale al 1974, è stata successivamente integrata e modificata con la legge 60/06. La norma dispone che il gestore di un albergo che ostacola l'ingresso ad un cane guida nella propria struttura, oltre a negare l'accoglienza a un cliente e a essere passibile di multa, compie anche un atto di vera e propria discriminazione. Non permettere l'ingresso della guida a quattro zampe vuol dire lasciare fuori anche la persona che quell'animale accompagna. Apparentemente è il cane che non può entrare, ma in realtà chi si vede negato l'ingresso è un individuo non vedente, come ci dice la legge 67/06 attraverso il concetto di «discriminazione indiretta». Il cane per diventare guida è stato addestrato fin da cucciolo a questa missione importante: un cane guida sa fermarsi davanti alla reception dell'albergo e aspettare con pazienza che il suo padrone prenda i dovuti accordi, sa salire in ascensore o può percorrere anche le scale. È in grado di scomparire in sala da pranzo, acciambellandosi sotto al tavolo o accanto alla sedia della persona non vedente, senza dare fastidio in alcun modo agli altri clienti. Ospitare una persona con disabilità visiva con il suo cane è un'esperienza unica: l'emozione e la sorpresa di scoprire l'aiuto silenzioso che quotidianamente questi animali danno alla persona ripaga sicuramente delle paure o pregiudizi iniziali. Rendere i nostri alberghi accessibili a tutti significa anche dare l'opportunità a queste persone di vivere dei piaceri della vacanza, camminare lungo il nostro territorio, gustare i nostri piatti e vivere il Trentino in chiave inclusiva. Un Trentino per tutti, quindi, una nuova opportunità per le strutture alberghiere.



CONVENZIONE SOCI

SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO

PER NON PERDERE NEMMENO UNA NOTIZIA



Associazione Albergatori
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENTO

DIGITALE

ANNUALE DIGITALE

dal martedì alla domenica

- 66%*

da ~~179 €~~

a **159 €**



CARTACEO

ANNUALE CARTACEO

dal martedì al sabato
a casa o in edicola

- 34%*

da ~~279 €~~

a **259 €**



SITO

ANNUALE SITO versione Premium

sempre aggiornato

14 cent
al giorno

da ~~60 €~~

a **50 €**



www.iltquotidiano.it

PER ABBONARSI



- www.iltquotidiano.it/convenzioni-speciali
- abbonamenti@iltquotidiano.it
- T. 0461 1418400 / 349 3139122

[iltquotidiano](https://www.facebook.com/iltquotidiano)

[ilt_quotidiano](https://www.instagram.com/ilt_quotidiano)

*risparmio relativo all'acquisto delle copie singole in edicola
proposta valida fino al 15/11/2024

B&B, Affittacamere e Locazioni Turistiche: quali le differenze?

Intervista a Stefania Angeli, presidente dell'Associazione B&B di Qualità

6' e 56"

Arianna Bertagnolli

Si chiama B&B ma si legge ospitalità in famiglia: è la forma di ricettività extralberghiera che mette a contatto l'ospite con la vita degli abitanti del luogo. In Trentino, dal 2013 esiste l'Associazione B&B di Qualità che conta oltre un centinaio di associati in tutto il territorio. L'associazione, che fa parte del network dell'Asat, è presieduta da Stefania Angeli, imprenditrice di Levico, componente della Giunta esecutiva Asat, da anni impegnata nella valorizzazione turistica ricettiva del nostro territorio. «Far parte dell'Associazione B&B di Qualità - spiega - significa credere in un turismo di eccellenza "fatto da persone" con impegno e professionalità».



Ma cosa significa aprire e gestire un B&B?

Per Bed and Breakfast (letteralmente, dall'inglese, "letto e colazione") si intende una struttura che viene destinata all'alloggio di ospiti. Offre come unico servizio la colazione e prevede pulizie quotidiane e ricambio di biancheria periodico. Non è previsto per un B&B l'utilizzo dell'angolo cottura a disposizione dell'ospite, proprio per la caratteristica di ospitalità familiare, di ambiente accogliente, curato, nel quale sentirsi «in famiglia». Per il gestore non è obbligatoria la residenza nel B&B (purché risulti la residenza in un comune del Trentino), è sufficiente anche il domicilio in presenza dell'ospite. Rimangono, invece, requisiti essenziali avere un massimo di quattro camere da letto e per la somministrazione della colazione è necessario disporre di uno spazio idoneo, dimensionato in relazione agli ospiti. La normativa consente anche di offrire cibi e bevande manipolati nel servizio di prima colazione, torte, biscotti, pane ed altri alimenti cucinati in casa dal gestore. In questo caso si dovrà presentare al comune competente una segnalazione che attesti il possesso di requisiti previsti dalla legge e l'attestato di frequenza del corso HACCP. Un B&B ha un'attività ricettiva saltuaria, cioè non ha vincoli ed obblighi d'apertura per l'esercizio di B&B (quindi non serve comunicare i periodi di apertura o chiusura) e l'attività non viene realizzata sistematicamente per tutto l'anno ma solo in alcune occasioni e periodi. «Mi piace sempre ricordare - continua la presidente - che aprire un B&B non è una proposta alternativa o concorrente a quella alberghiera proprio perché sostanzialmente risulta essere diversa dal punto di vista dell'offerta ricettiva. Un B&B deve essere concepito come un arricchimento per un'offerta turistica espressione di un territorio multiforme. La diversità rispetto al servizio alberghiero è molto chiara al turista che ricerca questo tipo di sistemazione: la scelta di soggiornare in un B&B non nasce quasi mai da motivi economici, ma dalla consapevole volontà di provare un'esperienza di accoglienza molto vicina alla gente che abita il Trentino».



Quali sono le principali differenze tra aprire un B&B o un affittacamere?

Conosciuto anche con il nome di Rent and Breakfast o Zimmervermietung, l'affittacamere è un'attività imprenditoriale in piena regola. Deve essere, quindi, svolta in modo continuativo e godere di una certa organizzazione di persone e mezzi. Per questo tipo di struttura, le camere possono trovarsi nello stesso stabile o altrove. L'obbligo di residenza del proprietario, come detto, non è richiesto e i servizi forniti sono assimilabili a quelli di una struttura alberghiera. Sono affittacamere gli esercizi ricettivi dotati di non più di venticinque camere destinate agli ospiti, anche disposte in più appartamenti di uno stesso edificio o di edifici diversi, comunque direttamente collegati fra loro, nei quali si fornisce servizio di alloggio nonché eventuali servizi di somministrazione di alimenti e bevande alle sole persone alloggiate ed altri servizi accessori. Per avviare un'attività di questo tipo è necessario aprire una partita Iva. Tale attività può essere intrapresa sia da privati che da società.

Diversi da B&B e affittacamere sono le locazioni turistiche. «La stampa nazionale e locale - afferma - spesso confonde B&B con affittacamere e locazioni turistiche, ma sono tre tipologie ricettive distinte». Gli alloggi turistici si differenziano dall'attività di B&B ed affittacamere per la natura stessa del servizio, trattandosi di locazioni contrattuali all'interno delle quali non è prevista nessuna attività alberghiera o servizio di biancheria e pulizia camera. Non può essere servita la colazione; rimane invece a disposizione dell'ospite l'angolo cottura. Per gli alloggi turistici, la legge provinciale

in tema di ricettività turistica prevede l'obbligo da parte dei privati di comunicare le caratteristiche degli alloggi (case e appartamenti) che mettono a disposizione a scopo turistico. I dati raccolti alimentano una banca dati sistematica e completa, dedicata agli alloggi per uso turistico e gestita dal sistema informativo del turismo. Un privato che offre alloggi (case e appartamenti) a scopo turistico, deve dichiarare per legge le caratteristiche degli alloggi che mette a disposizione. Il gestore ha, inoltre, l'obbligo di esporre la targa recante il codice identificativo turistico provinciale (Cipat), di inviare telematicamente le generalità dei propri ospiti alla Questura, di comunicare le informazioni di arrivi e partenze degli ospiti ai fini della dichiarazione Istat ed, infine, riscuotere l'imposta di soggiorno da parte dell'ospite. «Negli ultimi anni - conclude Angeli - abbiamo conosciuto un forte incremento delle presenze turistiche sul nostro territorio. Il Trentino è al vertice delle scelte di vacanze invernali ed estive per le famiglie italiane con un forte aumento del numero di ospiti stranieri. Le nostre strutture ricettive, siano B&B, alberghi, garnì, affittacamere, rifugi, residence e pure alloggi turistici regolarmente iscritte e dotate del Cipat, sono pronte ad accogliere gli ospiti, ma per farlo c'è bisogno da parte del gestore di chiarezza nella comunicazione usando esclusivamente la dicitura della propria struttura ricettiva».

Cosa significa essere socio dell'Associazione B&B di Qualità?

«Noi dell'Associazione B&B di Qualità - termina - promuoviamo l'eccellenza dell'ospitalità in famiglia. Chi si associa viene seguito step

by step nell'apertura e negli adempimenti burocratici necessari al fine di svolgere l'attività nel pieno rispetto della legge. L'Associazione attua anche azioni di marketing, attraverso i canali social, tramite il sito istituzionale e presenziando attraverso Trentino Marketing ai principali eventi fieristici del settore, per dare visibilità a livello nazionale e internazionale alle strutture aderenti. Gli uffici dell'Asat sono sempre disponibili per dare supporto agli associati. Per avere informazioni su come associarsi potete scrivere a info@trentinobedand-breakfast.it»

... SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Cambiamento climatico: c'è bisogno di innovazione, adattamento e riconversione

Questo potrà avvenire solo attraverso un attento mix tra innovazione, adattamento e riconversione, evitando scelte radicali e generalizzate che, necessariamente, non possono andare bene per tutte le destinazioni.

Soltanto attraverso un impegno congiunto degli operatori turistici, delle istituzioni e della comunità locale sarà possibile affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico e assicurare un futuro prospero per il settore turistico nel Trentino.

Davide Cardella



Cambiamento climatico: dove stiamo andando?

L'Asat incontra gli «esperti»
Matteo Maturi e Paolo Ginassi

5' e 34"

Andrea Rudari

Limitare il riscaldamento globale ad un incremento di massimo 1.5 gradi entro il 2024. Solo in questo caso sarà possibile evitare lo scenario più pessimistico che, con oltre 2 gradi di riscaldamento globale, porterebbe a un clima alpino caratterizzato da un aumento delle precipitazioni intense, da una riduzione della frequenza delle piogge estive, da una riduzione delle precipitazioni nevose e della durata del manto nevoso. Il quale avrebbe implicazioni enormi, oltre che per l'ecosistema, anche per l'agricoltura (siccità estiva) ed il turismo invernale (costo innevamento artificiale, riduzione durata stagione sciistica, aumento della quota sciabile).

È quanto emerso dall'incontro organizzato dall'Asat per parlare di cambiamento climatico. Due gli esperti invitati per accompagnare il pomeriggio di lavoro: **Matteo Maturi** (professore presso l'Heidelberg University) e **Paolo Ginassi** (Postdoctoral researcher di CNR-ISAC). Un momento di riflessione voluto dal presidente dell'Asat

Giovanni Battaiola che, come detto nel saluto iniziale, ritiene questo un tema di altissimo ed estremo interesse per chi si occupa di turismo. Una tematica che deve essere affrontata con la consapevolezza dei dati concreti e scientifici e con la convinzione che è interesse di tutti fare quanto possibile per preservare un bene così prezioso come il nostro ambiente.

A Maturi è toccato introdurre i lavori parlando del tema dell'affidabilità della scienza, ed ha esordito affermando che «del cambiamento climatico se ne parla poco e male», con tanta propaganda e disinformazione. È, quindi, assolutamente importante il lavoro svolto dalla climatologia, la quale, di fronte ad un sistema complesso come la nostra atmosfera, deve avere metodo scientifico per affrontare il proble-



ma, cercando ogni correlazione e connessione causa-effetto. E proprio il lavoro svolto fa capire che oggi «qualcosa si è rotto». «Si verificano - ha detto Maturi - uragani e tornado più potenti e in luoghi dove prima erano molto rari. Abbiamo una maggior instabilità con ondate di caldo e di freddo, periodi di siccità prolungate o alluvioni, smottamenti e frane; riscontriamo meno neve a basse quote, lo scioglimento della calotta polare e del permafrost siberiano; viviamo inverni mancati ed estati fuori scala». Le conclusioni di Maturi sono state trancianti: «Il problema è grave e con il clima - purtroppo - non c'è negoziato; da questa situazione non torneremo indietro e dobbiamo almeno evitare che peggiori; dovremo adeguarci con interventi di mitigazione ed adattamento aziendale». Agli albergatori Maturi suggerisce di affrontare il cambiamento anche preparandosi ad inverni senza neve o estati senza acqua o a temperature elevate, attraverso opportune politiche commerciali, con nuove offerte alternative. Inoltre, è possibile attivare azioni di mitigazione per ridurre le emissioni di gas serra dirette ed indirette, anche coinvolgendo i clienti, che sono sempre più sensibili al tema, e pensare a nuove opportunità che si possono aprire

per il Trentino (i dati dell'estate sono in crescita ed anche l'autunno comincia a piacere).

Effetti dei cambiamenti climatici in Trentino e nelle Alpi.

Ghinassi ha concentrato il suo focus su quanto sta avvenendo sul nostro territorio e sulle nostre montagne, partendo da una premessa necessaria: il clima non è il meteo, non dobbiamo farci ingannare da fenomeni che ci farebbero pensare che le cose siano differenti da come sono in realtà. «Ed anche la situazione in Trentino - ha precisato - non si differenzia dai dati generali, il clima delle Alpi sta cambiando e si sta riscaldando ad un tasso maggiore rispetto alla media globale (Trentino più 0.5 gradi per decade)». Sul fronte della pioggia, ad esempio, Ghinassi ha evidenziato come ci sia un deciso aumento delle precipitazioni nella stagione autunnale, un leggero aumento delle precipitazioni nella stagione invernale, una primavera leggermente più piovosa ed un'estate con una diminuzione dei giorni piovosi e un aumento dei giorni consecutivi senza pioggia. Per il trend di precipitazioni nevose e lo spessore del manto nevoso osservati nel periodo 1980-2020, si riscontra la diminuzione delle nevicate totali sotto i 1500 metri di altitudine, con dicembre e aprile che

sono i mesi che hanno visto il trend più negativo. Da registrare, in merito allo spessore del manto nevoso, una lieve riduzione a dicembre e gennaio alle medio-basse quote (sotto i 1500 metri slm), ed una forte riduzione ad aprile a tutte le quote. Questi dati sono significativi non solo per la stagione sciistica, ma anche per il problema delle riserve di acqua.

«I cambiamenti climatici - ha proseguito Ghinassi - porteranno anche all'aumento della quota sciabile, circa più 300/400 metri per grado di riscaldamento) e per il 2030-2050 la quota minima sciabile è stimata a 1.350 metri per il sud delle Alpi, includendo l'innevamento artificiale. I modelli climatici ci permettono di avere una riproduzione fedele e affidabile del clima attuale e della sua evoluzione futura, ed anche delle cause. Infatti, come è noto, il riscaldamento della Terra e il cambiamento climatico dipendono in larga parte dalle emissioni di gas serra: ridurre le emissioni il prima possibile è indispensabile per limitare i danni». «Le proiezioni climatiche future - ha aggiunto - dicono che i trend osservati recentemente continueranno se non riduciamo le emissioni il prima possibile (zero emissioni nette entro il 2030 per limitare il riscaldamento globale a più 1.5 gradi)».

Una piattaforma welfare per i dipendenti di Asat ed Asat Servizi

L'Asat punta sul welfare per i dipendenti di Asat ed Asat Servizi. Dal primo aprile è stata attivata la piattaforma HWelfare, dove i dipendenti troveranno a disposizione una somma (1000 euro proporzionati all'orario di lavoro) da poter spendere per spese di educazione ed istruzione, spese mediche e di assistenza o cura dei famigliari, di abbonamento al trasporto pubblico ed altre spese che «quotidianamente» tutti devono sostenere. La piattaforma permette, inoltre, di accedere ad un network di fornitori per la selezione di buoni acquisto, card e voucher per il tempo libero. Inoltre, ciascun dipendente può pensare di destinare tutto o parte del budget quale contributo aggiuntivo al fondo di previdenza complementare a cui aderisce.

Il presidente dell'Asat **Giovanni Battaiola** ed il direttore **Davide Cardella** hanno precisato che si tratta di «una precisa scelta al fine di valorizzare l'impegno e professionalità dei dipendenti tramite strumenti del welfare». «Questo strumento - hanno concluso - assieme all'introduzione dello smartworking vuole essere una risposta alle crescenti esigenze di conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro dei nostri collaboratori».

Giovani e lavoro

Il vicepresidente dell'Asat Alberto Bertolini
interviene alla Camera di commercio



Foto Daniele Mosna - fototeca CCMA

4' e 50"

Monica Basile

La Camera di commercio di Trento unitamente all'Accademia d'impresa ha organizzato un seminario per analizzare le cause relative: «Le difficoltà di reperimento della manodopera: gli orientamenti culturali e le priorità alla base delle scelte lavorative delle nuove generazioni». Il presidente della Cciao **Giovanni Bort** ha fornito una fotografia del fenomeno a livello provinciale. «Il primo dato viene dall'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere: dal 2019 ad oggi le figure per cui le imprese hanno segnalato difficoltà di reperimento sono passate dal 26,1% al 55,1%, più di una su due. Il secondo elemento di riflessione proviene dall'indagine congiunturale dell'ufficio Studi della Cciao: più del 30% delle imprese che negli ultimi 12 mesi hanno incontrato problemi di reclutamento di manodopera hanno dichiarato di aver dovuto rivedere, in qualche modo, l'organizzazione e/o i volumi della loro attività: si va dalla rinuncia a ordini e commesse, al ritardo nella consegna di lavori e prodotti, al ricorso ad altre imprese per lo svolgimento di lavori programmati».

L'evento è proseguito con un'analisi delle cause effettuate da **Daniele Marini**, docente di Sociologia dei processi economici all'Università di Padova, editorialista del Sole 24 Ore, specializzato anche nel background valoriale alla base delle scelte di vita e professionali delle nuove generazioni. Marini ha sottolineato come il cambiamento di approccio al mondo del lavoro delle nuove generazioni sia frutto di due ordini di fattori, uno strutturale e l'altro culturale. Dal punto di vista dei cambiamenti struttu-

rali cita due fattori: la diminuzione del numero medio di figli per donna in età fertile (da 2,6 figli degli anni Settanta agli 1,2 figli di adesso) e la «fuga dei cervelli» dovuta ad una scarsa mobilità sociale in Italia perché qui i giovani «sentono che non riescono a realizzarsi». A questo si aggiunge anche la mancanza di un sistema centralizzato di orientamento scolastico-professionale a livello di Paese. «Questa è la ragione per cui i giovani non scelgono il percorso formativo sulla base delle previsioni della domanda del mercato, ma sulla base della reputazione sociale della professione». E anche lo stesso percorso formativo oggi non basta più: «Studiare - ha proseguito Marini - è elemento necessario, ma non più sufficiente. Bisogna avere la possibilità di sperimentare il lavoro già a scuola, di avvicinare il mondo della formazione a quello delle professioni». Dal punto di vista dei cambiamenti culturali il docente ha affermato che: «Dopo la pandemia i giovani e le donne cer-



cano soprattutto imprese attente alla conciliazione lavoro-famiglia. La seconda domanda dopo quella sul salario nei colloqui con le imprese è quella relativa all'offerta di smart working». Se poi si passa ad analizzare gli aspetti che contano per la scelta del lavoro, i giovani under 34 mostrano grande attenzione oltreché per lo smart working anche per la vicinanza a casa della sede, per la capacità dell'impresa di creare spirito di appartenenza, per i benefit offerti, e per la reputazione sociale dell'azienda. «Insomma - conclude Marini - i giovani di oggi non danno meno importanza al lavoro rispetto alle generazioni precedenti, ma lo considerano un valore in "condominio" con altri valori, come la famiglia,

le relazioni, il tempo libero. È il peso di questo valore che è calato: per questo oggi ritengo si possa parlare di light working, di un lavoro che ha un valore meno assoluto rispetto al passato e che deve convivere all'interno di un universo valoriale in cui altre esigenze reclamano fortemente il proprio spazio».

Ne è seguita una tavola rotonda, che ha visto la partecipazione di **Alberto Bertolini**, vicepresidente Asat e presidente dell'Ente bilaterale Trentino del Turismo EBTT, che ha descritto un settore alberghiero in costante sofferenza nella ricerca di personale per la necessità di un'operatività 24-7, aperti 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il settore è in via di trasformazione al fine di accrescere la propria attrattiva

vità soprattutto attraverso una maggiore conciliazione famiglia-lavoro, oltre agli ingenti investimenti sulla formazione continua dei lavoratori. «Anche all'interno delle strutture ricettive è necessario procedere ad un ripensamento dell'organizzazione del lavoro per tornare ad essere attrattivi per le nuove generazioni. L'alternativa è ripensare l'offerta dei servizi o il prezzo a cui gli stessi sono messi sul mercato». Oltre alla necessità di favorire la residenzialità dei nostri collaboratori fornendo un alloggio dignitoso, «Bisogna pensare inoltre ad un racconto nuovo e coinvolgente diverso di cosa vuol dire lavorare nel settore turistico che riesca a metterne in evidenza le caratteristiche e le peculiarità».

BANCA E IMPRESA

NUOVE OPPORTUNITÀ E NUOVE SFIDE

Accesso al credito: ciclo di incontri sul territorio per micro e piccole imprese trentine



■ Predazzo

Giovedì 2 maggio
Martedì 7 maggio

■ Trento

Giovedì 16 maggio
Martedì 21 maggio

■ Riva del Garda

Giovedì 30 maggio
Martedì 4 giugno

■ Borgo Valsugana

Giovedì 9 maggio
Martedì 14 maggio

■ Cles

Giovedì 23 maggio
Martedì 28 maggio

■ Rovereto

Giovedì 6 giugno
Martedì 11 giugno



Per iscrizioni
www.bancaimpresa.tn.it

Ente promotore

Con il supporto di

In collaborazione con

Con la partecipazione di



TRENTINOSVILUPPO
IMPRESA INNOVAZIONE MARKETING TERRITORIALE



Cooperazione
Trentina



Associazione Albergo
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERASSALBERGO - TRENTINO



CONFESERCICIO
IMPRESA DEL TRENTINO



ANCE TRENTINO





Un Family Hotel a cinque stelle sul lago di Garda

La scelta di Monica Zeni, già vicepresidente dei Gat e delegata nazionale Cnga

5' e 23" ⌚

Francesca Maffei ✍️

Monica Zeni, quinta generazione di albergatori (Grand Hotel Piz Galin di Andalo), ex delegata nazionale Cnga e già vicepresidente dei Gat, lo scorso luglio ha inaugurato il Gardea Soulfamily Resort a Torbole.

Perché un Family Hotel 5* sul Lago di Garda?

«Volevo distinguermi dall'hotel di famiglia mantenendo i principi d'hotellerie che ho sempre respirato, essendo nata e cresciuta in albergo ed ereditandone il know-how, guardando agli esempi alpini ma legandoli al territorio gardesano in qualcosa che prima non c'era. L'idea e la motivazione sono frutto della combinazione della mia storia familiare e delle mie esperienze nei Gat e nel Cnga. In quanto ultimi arrivati in un'ampia e variegata proposta di hotel e resort presente sia nella parte trentina del lago sia in quella veneta e bresciana, le cinque stelle erano funzionali al posizionamento».

Come declinate il concetto di lusso con quello di vacanza con bambini?

«Le ultime realizzazioni tendono all'adults only e non vi sono molti compromessi rispetto a questo concept. Per le coppie che amano frequentarle quando arriva un figlio la scelta è molto più limitata. Vogliamo che sia i bambini sia i genitori trovino i loro spazi, ma vi sia la condivisione di esperienze e di momenti speciali, dando equilibrio alla famiglia e tra famiglie, perché le conoscenze e le amicizie sono un valore aggiunto in una società frenetica e iperconnessa. Alcuni accorgimenti danno al Gardea la sua identità. Non si può parcheggiare al piano terra, quindi gli ospiti hanno un giardino tutt'attorno alla struttura senza auto fuori dalla zona del ricevimento o del bar. Abbiamo tolto, laddove possibile, le barriere tra staff e ospiti, ad esempio con due tavoloni ovali al ricevimento

anziché un bancone, o con la cucina a vista sul ristorante. Tutti i servizi sono ad uso esclusivo dei clienti interni ed anche questo punta alla qualità di medio-lungo periodo. Naturalmente c'è poi tutto l'occorrente per i bambini, con un team che li segue dodici ore al giorno e un nido dai sei mesi».

Quali le criticità maggiori e com'è stata accolta la nuova apertura dal contesto?

«Le difficoltà non sono mancate. Prima la burocrazia durata anni che ci ha costretto ad iniziare il cantiere a fine 2021, con conseguente aumento di costi delle materie prime, inflazione, reperibilità più scarsa di ditte e progettisti oberati e pertanto poco inclini a soddisfare le richieste dei committenti. Riguardo al contesto è ancora prematuro parlarne ma le prime sensazioni sono positive».

Com'è andata la prima stagione estiva, avete iniziato a raccogliere qualche soddisfazione?

«È stato complicato. Abbiamo aperto a luglio quando nessuno credeva che l'avremmo fatta. Investire tutte le energie nei lavori non ci ha permesso di dedicare un tempo adeguato



alla creazione di un vero spirito di squadra, né di definire nel dettaglio le varie procedure da seguire. Tuttavia, nonostante le difficoltà, il riscontro è stato più che positivo. Oltre agli ospiti tedeschi ci hanno scelto una buona parte di italiani e di clientela internazionale. Identità e autenticità non si creano in pochi mesi, ma vediamo già che vengono colte e apprezzate. Va migliorata la comunicazione affinché chi ci sceglie trovi ciò che cerca. Una regola banale ma fondamentale».

A livello gestionale che cosa è cambiato rispetto all'altro hotel di famiglia?

«La matrice è la medesima, ma come succede con i figli ognuno ha il proprio temperamento e cresce in maniera differente. Sono entrambi family hotel. Il Piz Galin ha una solida storia alle spalle, tutto è codificato e

definito. Ciò non significa che non ci sia innovazione, anzi; un'azienda avviata ha maggior modo di innovare se chi ne è a capo ha visione. Il Gardea ora è un neonato che non dorme la notte! C'è veramente tanto da fare: ricerca e fidelizzazione delle risorse umane, trasmissione della vision ai collaboratori, impostazione dei software di gestione e commercializzazione, creazione del prodotto da comunicare».

Quali sono le maggiori differenze che rileva tra le due realtà? Vi sono sinergie?

«Ci sono già sinergie tra i due alberghi e le stiamo implementando nel tempo. Per quanto riguarda le differenze, il Piz Galin ha una clientela quasi esclusivamente italiana, il Gardea solo per un 30%. Un elemento che fa sì che il primo sia focalizzato ad esprimere il carattere alpino della tradizione con un'impostazione dove gli ospiti sono molto seguiti con una serie di proposte. Il Gardea invece deve esprimere sia le sue peculiarità locali, trentine, di lago, ma anche la mediterraneità, l'italianità. Inoltre, la clientela è molto più autonoma nell'organizzare le proprie giornate e attività; apprezza consigli e suggerimenti ma poi è autonoma».

Che obiettivi vi siete dati per le prossime stagioni?

«La strutturazione di un solido prodotto e di un'identità ben definita e percepita. Incrementare le percentuali di fidelizzazione degli ospiti ed eliminare le forme di intermediazione. Fidelizzare buona parte delle risorse umane. E poi, concederci una vacanza, dopo anni di lavoro non stop».



La vacanza sulla neve conquista 8,9 milioni di italiani

Tra week end e settimana bianca un giro d'affari di 6,1mld

6' e 12" ⌚

Prenotano con un anticipo di almeno un mese e scelgono principalmente il soggiorno in hotel; si dedicano allo sci ed, in generale, ad attività sportive, a passeggiate e ad esperienze legate ad eventi enogastronomici; sono pronti a rinunciare a località troppo care per via della minore capacità di spesa, ma non alla possibilità di fare un soggiorno in montagna, magari aggiustando il tiro per evitare di sforare con il budget; prediligono le destinazioni del nord Italia soprattutto per la settimana bianca; per lo sci nel week end le località montane del centro sud recuperano, laddove la performance è stata penalizzata dalle scarse nevicate sull'Appennino. Ma soprattutto: solo il 4,5% di essi ha scelto di recarsi all'estero.

Questa la fotografia del movimento turistico degli italiani in occasione delle vacanze sulla neve secondo il rapporto realizzato da Tecnè per conto della Federalberghi. Tra coloro che hanno dedicato alla propria vacanza un'intera settimana (6,5 milioni) e quelli che invece hanno deciso di sciare solo nel week end (2,4 milioni), è certo che l'appuntamento con la neve per gli italiani non è andato deserto.

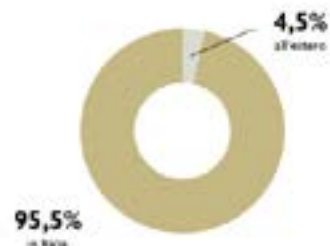
«Per noi è una bella conferma che arriva a ridosso della Pasqua, il che fa ben sperare. Abbiamo avuto momenti di difficoltà, temendo che il turismo invernale potesse essere penalizzato in termini di performan-

Vacanze sulla neve 2024

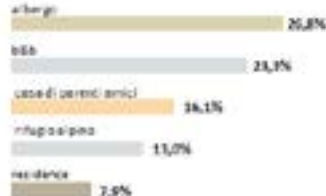
GLI ITALIANI SULLA NEVE 8,9 milioni

- settimana bianca: 6,5 milioni
- week end: 2,4 milioni

DOVE VANNO



ALLOGGIO PREFERITO



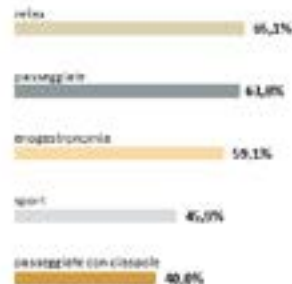
GIRO D'AFFARI 6,1 miliardi di euro

di cui settimane bianche: 4,3 miliardi

SPESA MEDIA PRO CAPITE

- settimane bianche: 670 euro
- week end: 257 euro

ATTIVITÀ SVOLTE



L'indagine è stata effettuata da Tecnè dal 27 febbraio al 2 marzo con metodologia mixed interview su 4.520 italiani maggiorenni (54,1% c.a.m.i., 45,9% c.a.t.i.). Il campione, rappresentativo dei 32 milioni di maggiorenni, è stato interrogato anche a merito delle vacanze del prossimo.

A destra: l'indagine è stata effettuata da Tecnè s.r.l. nel periodo compreso tra il 27 febbraio e il 2 marzo intervistando con il sistema mixed mode di cui c.a.t.i. (61%), c.a.m.i. (8%) e c.a.w.i. (31%) un campione di 4.520 italiani maggiorenni. Campione probabilistico, rappresentativo della popolazione maggiorenne residente in Italia, stratificato per regione e classe di ampiezza demografica dei comuni. Variabili di controllo: classe d'età, titolo di studio, occupazione.



“ Progettiamo e realizziamo
il tuo nuovo mondo ”

RB
RICCARDO BANDERA
ARCHITETTO



ce dalle scarse nevicate. La diretta conseguenza è evidente soprattutto per ciò che riguarda l'Appennino. Attualmente le cime sono ben innestate e lo scenario potrebbe cambiare. Di certo siamo sempre più ammirati del fatto che i nostri concittadini continuano a prediligere mete italiane nel progettare il proprio viaggio». Così ha commentato la ricerca di Tecnè il presidente di Federalberghi **Bernabò Bocca**. «La soluzione in hotel resta la favorita nel periodo delle settimane bianche, una bella boccata di ossigeno per le nostre imprese - ha proseguito - Tutto questo è di ottimo auspicio». «Ciò che gioca contro la prospettiva di vacanza, di qualsiasi periodo si voglia parlare, è purtroppo l'impatto della minore capacità di spesa - ha concluso il presidente di Federalberghi - Secondo la nostra indagine, sette italiani su dieci hanno dovuto fare i conti con i rincari, orientando diversamente le proprie scelte. E per noi questa non potrà mai essere una buona notizia».

Sono 8,9 milioni gli italiani che hanno trascorso o trascorreranno una vacanza sulla neve tra gennaio e marzo 2024. Di questi, 6,5 milioni hanno effettuato o effettueranno la classica settimana bianca, mentre circa 2,4 milioni hanno scelto di concentrare le proprie vacanze nei week end. Il giro di affari complessivo sarà pari a 6,1 miliardi di euro, di questi, 4,3 miliardi sono relativi alle settimane bianche.

Le settimane bianche

Le destinazioni preferite. Il 95,5% degli intervistati ha scelto di trascorrere la settimana bianca in Italia e il restante 4,5% all'estero. In particolare, tra chi non varca i confini nazionali, il 72,6% si reca nelle regioni

settentrionali e solo il 22,9% in quelle centro-meridionali anche a causa delle scarse nevicate sull'Appennino che hanno influito negativamente sulla domanda.

La spesa media. La spesa pro-capite sostenuta per la settimana bianca, comprensiva di tutte le voci (trasporto, alloggio, cibo, impianti, corsi di sci e divertimenti) è pari a 670 euro per persona. La prima voce di spesa è quella per i pasti (29,8%), seguita dal pernottamento (28,4%) e dal viaggio (19,6%).

L'alloggio. Al momento di scegliere l'alloggio per la settimana bianca, gli italiani confermano la predilezione per l'albergo (26,8%), seguito dai bed & breakfast (23,3%). Seguono casa di parenti ed amici (16,1%) e il rifugio alpino (13,0%).

Quando si prenota. La maggioranza delle prenotazioni è fatta con largo anticipo: il 41,2% un mese prima, l'8,1% un mese e mezzo prima, il 10,6% due mesi prima e tra tre e quattro mesi prima il 4,5%.

La scelta della località e le attività. I criteri che guidano la scelta della località sono: la sua bellezza naturale (73,4%) e le caratteristiche che la rendono ideale per divertirsi (22,9%). Le principali attività svolte durante questo periodo di vacanza sono: relax (65,1%), passeggiate (63,8%) e partecipazione a eventi enogastronomici (59,1%).

Non solo settimana bianca. Dei 6,5 milioni di italiani che hanno fatto o faranno una settimana bianca, 700 mila si concederanno inoltre almeno un week end sulla neve.

I week end sulla neve

Le destinazioni preferite. Chi fa, invece, i week end sulla neve rimane

all'interno dei confini nazionali. In particolare, il 38,6% si reca nelle regioni centro-meridionali e il 61,4% in quelle settentrionali.

La spesa media. La spesa pro-capite sostenuta per i week end sulla neve, comprensiva di tutte le voci (trasporto, alloggio, cibo, impianti, corsi di sci e divertimenti) è pari a 257 euro per persona, così ripartiti: per i pasti il 26,5%, per il pernottamento 21,7%, per le spese di viaggio il 17,3% e per lo shopping 6,8%.

L'alloggio. L'alloggio preferito in questo caso è la casa di parenti ed amici (40,0%), seguita dai bed & breakfast (38,3%), dal rifugio alpino (6,7%) e dall'albergo (6,4%).

Quando si prenota. In questo caso gli italiani prenotano a ridosso della vacanza: il 41,3% tre settimane prima e il 41,4% quindici giorni prima.

La scelta della località. In questo caso, tra i criteri che guidano la scelta, oltre alla sua facilità di raggiungimento (67,2%) troviamo le bellezze naturali che offre (52,6%).

L'aumento dei prezzi. Il 60% dei vacanzieri del fine settimana che sono stati condizionati dall'inflazione sulle scelte per la vacanza, ha rinunciato alla settimana bianca a causa dell'aumento dei prezzi.

I motivi di non vacanza. Tra gli individui intervistati che non andranno in vacanza, il 59,7% ha rivelato di non partire per motivi economici; il 18,1% per l'aumento dei prezzi ed un altro 14,8% per motivi familiari.

Viste le recenti condizioni meteo che hanno portato copiose nevicate nei giorni successivi al termine delle interviste e il ridotto scarto temporale tra la prenotazione e la vacanza nel week end, il numero di vacanzieri sulla neve potrebbe aumentare.



Nuova Audi A3 allstreet. L'evoluzione dell'essere urbano.

Sospensioni rialzate e sterzo progressivo potenziato per muoverti in città con il massimo dell'agilità.

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Dinamismo, innovazione, eccellenza: elementi fondamentali in una città in continua evoluzione, oggi combinati per dar vita a Nuova Audi A3 allstreet. La rinnovata gamma A3 arriva con un modello capace di dimostrare tutto il suo carattere, grazie a sospensioni rialzate per muoversi nel traffico cittadino con il massimo dell'agilità e del controllo. Inoltre, lo sterzo progressivo potenziato conferma la sua personalità dirompente, assicurando la combinazione perfetta tra dinamicità e comfort, per vivere ogni strada da veri protagonisti.

Scopri-la nel nostro Showroom e su **audi.it**

Gamma A3 allstreet. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 5,0 - 5,8. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 123 - 141. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in, al consumo di energia elettrica, sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Audi Dorigoni Trento

Via di San Vincenzo, 42
Tel. 0461 381200
www.dorigoni.com/audi

Audi Dorigoni Rovereto

Via Parteli, 8
Tel. 0464 038 888
www.dorigoni.com/audi

Scopri
di più





La formazione di Cat Turismo

Gli appuntamenti di maggio e luglio



ANTINCENDIO

DESTINATARI: Lavoratori addetti alla squadra aziendale di prevenzione incendi.

OBIETTIVI: fornire ai lavoratori le conoscenze teorico/pratiche per gestire le emergenze

Corso previsto per tutti i tipi di aziende differenziando però i gradi di rischio presenti nella struttura in base ai livelli dettati nell'allegato III del Decreto Ministeriale del 02 settembre 2021. Il corso può essere frequentato dal datore di lavoro o da eventuale personale nominato, purché si riesca a coprire tutto il periodo lavorativo con una figura preposta.

La classificazione è così definita: - Livello 1 (rischio basso) strutture alberghiere fino a 25 posti letto - Livello 2 (rischio medio) strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture da 101 a 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio (idoneità tecnica) - Livello 3 (rischio elevato) strutture alberghiere con oltre 200 posti letto. La normativa prevede che oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio (idoneità tecnica).

Dal 03 ottobre 2022 è divenuto obbligatorio l'aggiornamento per gli addetti.

La scadenza è prevista quinquennale. CORSO ANTINCENDIO

CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 1 (4 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a basso rischio le strutture alberghiere fino a 25 posti letto.

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
10/06/2024	09.00-11.00	ONLINE
PARTE PRATICA A SCELTA TRA:		
22/05/2024	14.00-16.00	VAL DI FASSA
11/06/2024	14.00-16.00	TRENTO
Quota partecipazione: € 110,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA		

Gli addetti che hanno frequentato il corso prima del 2019 e non hanno provveduto all'aggiornamento devono ripetere il corso base. In riferimento all'idoneità tecnica, una volta conseguita, è valida per sempre a meno che la struttura non rientri nel piano biennale per il rinnovo del CPI. In questo caso l'idoneità stessa deve essere ripetuta ogni 2 anni.

CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 2 (8 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a medio rischio le strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture da 101 a 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
10/06/2024	09.00-12.00/13.00-15.00	ONLINE
PARTE PRATICA A SCELTA TRA:		
22/05/2024	14.00-17.00	VAL DI FASSA
11/06/2024	14.00-17.00	TRENTO
Quota partecipazione: € 160,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA		

CORSO ANTINCENDIO CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 2 (5 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a medio rischio le strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto.

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
10/06/2024	09.00-11.00	ONLINE
PARTE PRATICA A SCELTA TRA:		
22/05/2024	14.00-17.00	VAL DI FASSA
11/06/2024	14.00-17.00	TRENTO
Quota partecipazione: € 100,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA		



CORSO ANTINCENDIO CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 3 (8 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a rischio elevato le strutture alberghiere oltre i 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture oltre i 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
10/06/2024	09.00-12.00/13.00-15.00	ONLINE
PARTE PRATICA A SCELTA TRA:		
22/05/2024	14.00-17.00	VAL DI FASSA
11/06/2024	14.00-17.00	TRENTO
Quota partecipazione: € 160,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA		

CORSO ANTINCENDIO CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 1 (2 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a basso rischio le strutture alberghiere fino a 25 posti letto.

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
22/05/2024	14.00-16.00	VAL DI FASSA
11/06/2024	14.00-16.00	TRENTO
Quota partecipazione: € 60,00 + IVA - Quota associati: € 50,00 + IVA		

CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 3 (16 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a rischio elevato le strutture alberghiere oltre i 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture oltre i 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
10/06/2024	09.00-12.00/13.00-15.00	ONLINE
12/06/2024	09.00-13.00/14.00-17.00	TRENTO
PARTE PRATICA A SCELTA TRA:		
22/05/2024	14.00-18.00	VAL DI FASSA
11/06/2024	14.00-18.00	TRENTO
Quota partecipazione: € 275,00 + IVA - Quota associati: € 255,00 + IVA		



NEOASSUNTI

Il percorso formativo per neoassunti si suddivide in due livelli:

- Lavoratori che hanno già svolto la formazione base e specifica, ma riassegnati ad altra mansione o provenienti da settore produttivo diverso:
 - formazione specifica secondo la nuova mansione (4,8 o 12 ore);

- Lavoratori che non hanno mai ricevuto la formazione di cui sopra:
 - formazione base
 - formazione specifica secondo il settore produttivo dell'azienda e la mansione svolta (8, 12 o 16 ore);

I lavoratori con contratto di apprendistato devono frequentare tale corso di formazione. TALE PERCORSO DEVE ESSERE COMPLETATO ENTRO 60 GG DALL'ASSUNZIONE.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: R.L.S.

"Gli Artt. 47 e 50 del D.Lgs n°81/2008 stabiliscono che in tutte le aziende i lavoratori hanno il diritto di eleggere un proprio "Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza" il quale acquisisce principalmente 4 diritti:

- diritto all'informazione;
- diritto alla formazione;
- diritto alla partecipazione;
- diritto al controllo al fine di salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori all'interno dell'azienda o del proprio settore lavorativo."

Formazione iniziale obbligatoria di 32 ore. Aggiornamento ANNUALE: 4 ore per aziende che occupano dai 15 ai 50 lavoratori; 8 ore per aziende con più di 50 lavoratori. Ricordiamo che tale obbligo, nelle aziende con meno di 15 lavoratori, non vige, ma è a discrezione dei lavoratori e di quanto riportato nel CCNL di riferimento.

CORSO AGGIORNAMENTO RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (4-8 ORE)

L'obbligo di aggiornamento per RLS è periodico, quindi deve essere effettuato da ciascun RLS una volta l'anno dalla data di ultima formazione. Naturalmente l'obbligo di aggiornamento RLS deve essere seguito solo dai RLS che già hanno effettuato il corso base di 32 ore e sono in possesso del regolare attestato di formazione.

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
PRIMA EDIZIONE		
09/05/2024	09.00-13.00 / 14.00-18.00	AULA - TRENTO
Aggiornamento RLS 4H:		
Quota partecipazione: € 130,00 + IVA - Quota associati: € 100,00 + IVA		
Aggiornamento RLS 8H:		
Quota partecipazione: € 180,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA		



PRIMO SOCCORSO

DESTINATARI: Datore di lavoro o lavoratori addetti alla squadra aziendale di primo soccorso.

CORSO BASE PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (12 ORE)

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA		
06/05/2024 07/05/2024	14.00-18.00 14.00-18.00	ONLINE
PARTE PRATICA		
15/05/2024	14.00-18.00	AULA - VAL DI Fiemme
22/05/2024	14.00-18.00	AULA - RIVA DEL GARDA
27/05/2024	14.00-18.00	AULA - TRENTO
05/06/2024	14.00-18.00	AULA - VAL DI FASSA
Quota partecipazione: € 140,00 + IVA - Quota associati: € 120,00 + IVA		

OBIETTIVI: fornire ai lavoratori le conoscenze teorico/pratiche per gestire le emergenze, gli interventi di primo soccorso che permettano sia la corretta gestione di un'emergenza sanitaria in azienda, sia di evitare azioni di soccorso errate, in attesa dell'intervento di personale specializzato.

AGG.TO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (4 ORE)

I corsi di aggiornamento per addetti al primo soccorso sono obbligatori ogni 3 anni, altrimenti se questo limite di tempo viene superato bisogna ripetere il corso base.

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
15/05/2024	14.00-18.00	AULA - VAL DI Fiemme
22/05/2024	14.00-18.00	AULA - RIVA DEL GARDA
27/05/2024	14.00-18.00	AULA - TRENTO
05/06/2024	14.00-18.00	AULA - VAL DI FASSA
Quota partecipazione: € 90,00 + IVA - Quota associati: € 70,00 + IVA		

DIRIGENTI

"Il Dirigente di ogni azienda è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del Datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa."

CORSO PER DIRIGENTI (16 ORE)

Il corso è strutturato in quattro moduli: 1. Giuridico- normativo 2. Gestione ed organizzazione della sicurezza 3. Individuazione e valutazione dei rischi 4. Comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori.

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
PRIMA EDIZIONE		
28/05/2024 29/05/2024	09.00-13.00 / 14.00-18.00	AULA - TRENTO
Quota partecipazione: € 260,00 + IVA - Quota associati: € 230,00 + IVA		

La formazione dei dirigenti deve tener conto di quanto previsto dall'art. 37, comma 7, dagli obblighi previsti all'art. 18 ed è comprensiva della formazione per lavoratori (generale + specifica)

Aggiornamento quinquennale.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DIRIGENTI (6 ORE)

Il corso di aggiornamento per i dirigenti ha valenza quinquennale e deve essere svolto in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
PRIMA EDIZIONE		
29/05/2024	11.00-13.00 / 14.00-18.00	AULA - TRENTO
Quota partecipazione: € 150,00 + IVA - Quota associati: € 110,00 + IVA		

H.A.C.C.P. IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

Corso obbligatorio per le aziende al cui interno vi è un processo produttivo e di lavorazione, preparazione, vendita, somministrazione di alimenti, per garantire una formazio-

ne costante al fine di prevenire eventuali problemi igienici e sanitari tutelando così la salute dei consumatori.

CORSO BASE PER TUTTE LE MANSIONI (4 ORE)

Il corso è rivolto ai titolari/responsabili, al personale di cucina/sala.

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
08/05/2024	09.00-13.00	ONLINE
17/06/2024	14.00-18.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 65,00 + IVA - Quota associati: € 55,00 + IVA		

CORSO AGGIORNAMENTO PER TUTTE LE MANSIONI (4 ORE)

I corsi di aggiornamento non hanno un rinnovo fisso in termini di tempo (è importante dimostrare la formazione costante) ma si ritiene necessario vengano frequentati almeno ogni 5 anni.

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
08/05/2024	09.00-13.00	ONLINE
17/06/2024	14.00-18.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 65,00 + IVA - Quota associati: € 55,00 + IVA		

**RESP. SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE: R.S.P.P.**

Corso obbligatorio per tutti i tipi di aziende, anche con un solo dipendente, per garantire la massima sicurezza del personale interno. Colui che frequenta il corso può essere un responsabile interno, ossia obbligatoriamente il datore

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO CORSO BASE PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (16 ORE)

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
13/05/2024 14/05/2024 20/05/2024 21/05/2024	14.00-18.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 130,00 + IVA - Quota associati: € 110,00 + IVA		

di lavoro o un socio con potere di spesa illimitato. Ricordiamo che nel caso in cui il corso base è stato effettuato prima del 01/01/1997 è necessario frequentarlo nuovamente poiché è stato modificato il Decreto di riferimento.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO CORSO AGG.TO PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (6 ORE)

Il corso di aggiornamento per R.S.P.P. ha valenza quinquennale.		
PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
21/05/2024	09.00-13.00 / 14.00-16.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 65,00 + IVA - Quota associati: € 55,00 + IVA		

SICUREZZA LAVORATORI / LAVORATRICI

Il percorso formativo OBBLIGATORIO per tutti i lavoratori, ad esclusione degli stagionali del settore agricolo, si suddivide in due parti:

- FORMAZIONE BASE: concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro: 4 ore - CREDITO PERMANENTE;
- FORMAZIONE SPECIFICA: in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misu-

re e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda (rif. codici ATECO) - DA RIPETERE OGNI QUALVOLTA IL LAVORATORE E' DESTINATO AD ALTRA MANSIONE.

BASSO: Formazione base 4 ore + specifica 4 ore: Commercio - Bar, ristoranti, alberghi - Servizi - Terziario

Aggiornamento quinquennale.

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI CORSO GENERICO (4 ORE) + CORSO SPECIFICO (4 ORE)

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
03/06/2024 04/06/2024	14.00-18.00	ONLINE
08/07/2024 09/07/2024	14.00-18.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 45,00 + IVA - Quota associati: € 35,00 + IVA		

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI AGGIORNAMENTO (6 ORE)

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
03/06/2024 04/06/2024	14.00-18.00 14.00-16.00	ONLINE
08/07/2024 09/07/2024	14.00-18.00 14.00-16.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 45,00 + IVA - Quota associati: € 35,00 + IVA		

Oltre i 10 dipendenti si consiglia formazione in azienda (anche multiazienda).

PREPOSTI

"Il Preposto secondo quanto riportato nell' art. 2 co. 1 lett. e) è persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa". La formazione del preposto deve comprendere quella dei lavoratori (generale e specifica), e deve essere integra-

ta da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La formazione particolare verte, oltre che su aspetti tecnici, sugli aspetti legati alle tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri.

Aggiornamento quinquennale.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER PREPOSTI (6 ORE)

Il corso di aggiornamento per i preposti ha valenza quinquennale e deve essere svolto in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
21/05/2024	09.00-13.00/14.00-18.00	AULA - TRENTO
Quota partecipazione: € 180,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA		

PRIMAVERA	ORARIO	MODALITÀ
21/05/2024	11.00-13.00/14.00-18.00	AULA - TRENTO
Quota partecipazione: € 150,00 + IVA - Quota associati: € 110,00 + IVA		

«Best Employer Destination»[©]: creare spazi abitativi attraenti per i collaboratori

Reperire i lavoratori nel settore è una problematica da risolvere

4' e 21"

David Raccanello

La carenza di lavoratori qualificati, l'elevata fluttuazione dei collaboratori, l'improvvisazione a breve termine e altro ancora: dinamiche che stanno causando ancora una volta grattacapi a molte destinazioni turistiche. Questo è stato il tema centrale della stagione estiva 2023 e lo sarà ancora per quella 2024. Come riusciamo ad attirare più collaboratori nelle destinazioni trentine? Fidelizzare e garantire la soddisfazione dei collaboratori a lungo termine? Cosa dovrebbe fare una destinazione turistica per diventare una «Best Employer Destination»[©]?

Il problema di fondo è la «under-younging» (mancanza di figli). Inoltre, ci sono opportunità formative e lavorative sempre più differenziate. Tutto è rafforzato dal crescente deterioramento dell'immagine dei posti di lavoro nel settore del turismo. Le parole chiave sono: orario di lavoro, compatibilità con la famiglia, stagionalità, spazio abitativo. La probabilità che un giovane si indirizzi a lavorare nel turismo è oggi, statisticamente, significativamente più piccola rispetto a qualche anno fa. Inoltre, il Covid ha reso tutto ancora più difficile e alcuni hanno voltato le spalle al settore del turismo.

L'employer branding dal punto di vista dell'intera destinazione turistica è, quindi, più importante che mai. Ma cosa significa Employer Branding per una destinazione turistica? Si tratta innanzitutto di essere una destinazione attraente non solo per gli ospiti, ma anche per i collaboratori. Fate, quindi, tutto il possibile per offrire loro un luogo attraente in cui vivere e lavorare - ed è qui che sono chiamate in causa le DMO (Destination Management Organizations). Le DMO sono già sulla buona strada per evolversi dal puro marketing alle organizzazioni di rete e

di spazi abitativi. Inoltre, nella rete delle comunità montane e dei fornitori di servizi ci si prende cura anche dell'attrattiva dello spazio abitativo in generale. Perché la formula è: «Spazio abitativo attraente per la gente del posto = Spazio di lavoro attraente per i collaboratori = Spazio esperienziale attraente per gli ospiti!». In molti luoghi è necessario un cambio di prospettiva. Occorre prestare





maggior attenzione alla popolazione locale e ai collaboratori. Ciò che va bene per la gente del posto va bene anche per i collaboratori e gli ospiti. Questo non è un problema dell'uovo e della gallina, ma parte della soluzione. I collaboratori scelgono spazi di lavoro che offrono anche spazi abitativi attraenti ma contemporaneamente stanno diventando sempre meno fedeli nei confronti dei datori di lavoro e delle destinazioni. Ci sono meno carriere lineari, meno continuità nella squadra. «Vivi lavorando e lavora vivendo» è sempre stato il motto ma il classico approccio della ricerca dell'«equilibrio tra lavoro e vita privata» ha fatto il suo tempo, perché le generazioni Y e Z vogliono il lavoro come parte della vita e non come controparte della vita. A causa del Covid e dell'ondata di home office, ritrovarsi insieme a

lavorare è diventato ancora più desiderato. Interessa una vita felice e l'integrazione della vita lavorativa in una vita felice. Ed è qui che arriviamo: una destinazione deve diventare una «Best Employer Destination»[©] e deve offrire uno spazio abitativo attraente per creare le condizioni affinché i collaboratori in loco possano condurre una vita felice. L'obiettivo è offrire alla popolazione locale posti di lavoro attraenti e rendere più facile per le aziende turistiche trovare e trattenere collaboratori integrando nella vita locale anche quelli esterni.

Alcune prime destinazioni hanno già utilizzato con successo il LQM[®] (LebensQualiMeter) sviluppato da Kohl&Partner insieme a BWS.team, acquisendo così una base professionale e significativa per l'ulteriore sviluppo della qualità della vita nella destinazione. Nel percorso per di-

ventare una «Best Employer Destination»[©], Kohl&Partner ha sviluppato un approccio in cinque fasi:

Passo 1: prendi coscienza della tua (alta) qualità di vita come destinazione!

Passo 2: posizionati come destinazione! Diventa un marchio!

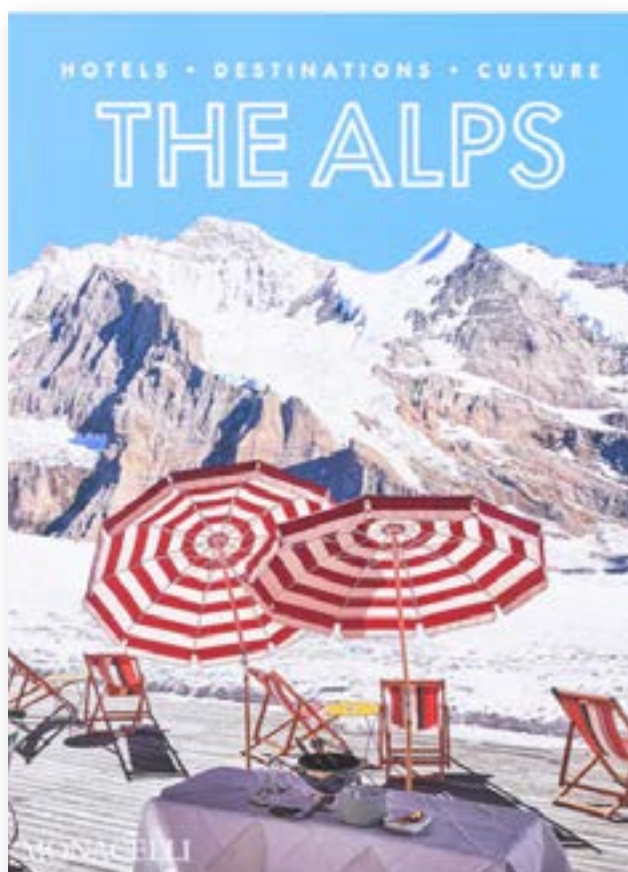
Passo 3: imposta un'iniziativa con sottoprogetti!

Passo 4: gestisci l'iniziativa "Best Employer Destination"[™] tramite la DMO!

Passo 5: comunica su più canali e mantieni le tue promesse!

Kohl&Partner ha sviluppato e accompagna le destinazioni in modo professionale e orientato agli obiettivi passo dopo passo nel percorso per diventare una «Best Employer Destination»[©].





Sebastian Sölgen

**THE ALPS: HOTELS,
DESTINATIONS, CULTURE**

ed. Monacelli Press, 2023

pp. 272 - 42,99 dollari

2' e 28"

Gianfranco Betta

L'autore ha fondato **84 Rooms**, un club che riunisce alcune decine di hotel a conduzione familiare caratterizzati dalla loro storia e da un'offerta luxury, con un occhio di riguardo per il design (particolarmente apprezzata l'offerta minimal). Gli hotel sono tutti localizzati nelle Alpi: Francia, Svizzera, Italia, Austria e Germania. Il testo è corredato di fotografie e si avvale della consulenza di un albergatore francese, **Arnaud Zannier**, alfiere di una proposta di ricettività all'insegna dell'esclusività, anche se lui preferisce parlare di «ospitalità di lusso progressiva», spesso posizionata in località periferiche e poco popolate. La selezione delle strutture menzionate nel testo si rifà ai criteri del club 84 Rooms: in primo luogo l'offerta specifica dell'hotel (Hotels), accompagnata da criteri di contesto (Destinations) all'insegna dell'eleganza, dello shopping garantito dalla presenza delle grandi firme, da panorami spettacolari, il tutto con una esposizione storica sulla genesi dell'hotel e della destinazione (Culture). La presentazione delle singole strutture, che l'autore conferma di aver testato personalmente, dedica una particolare attenzione all'aspetto socializzante e alle occasioni di incontri mondani per un pubblico selezionato e con ottima capacità di spesa che sia interessato a questa tipologia di offerta. Le Alpi, in questo compendio, con la loro «unicità e bellezza», come scrive **Sebastian Sölgen**, diventano una meta per tutte le stagioni, rivolta

soprattutto ad un turista internazionale. Una proposta contemporanea, riveduta e corretta, che pare riecheggiare l'affermarsi, nel corso dell'Ottocento, della «moda della vacanza», una serie di proposte esclusive nelle Alpi rivolte in primo luogo alla nobiltà e alle teste coronate di tutta Europa, come hanno avuto modo di documentare **Alessandro Martini** e **Maurizio Francesconi** in un loro testo, già recensito in questa rubrica. Da rilevare in ogni caso come, dietro ad ognuno degli hotel selezionati, ci sia una famiglia che lo gestisce in non pochi casi da più generazioni, e questo è l'aspetto più interessante del libro che invita alla consultazione e alla ricerca di possibili spunti e suggestioni da reinterpretare. Peccato che, accanto alle strutture di Megève, Seefeld, Crans-Montana, per scegliere un'offerta ricettiva capace di interpretare al meglio le Dolomiti, Sölgen non vada oltre Castelrotto e del Trentino non ci sia traccia.

TU NEL TURISMO



Oltre 70 corsi **GRATUITI**
per fare un salto di qualità
nel settore del turismo!

Per saperne di più ritira il nostro opuscolo da:
sede Ebt, sindacati, associazioni datoriali,
centri per l'impiego oppure scansiona il QR code
e visita il nostro sito.



Ente Bilaterale
Turismo del Trentino



www.ebt-trentino.it

Corso Buonarroti, 55 - 38122 Trento - Tel. 0461 824585 - Email: info@ebt-trentino.it



Eventi meteorologici estremi e tendenze emergenti

Comprendere le trasformazioni attuali per «predire» meglio il futuro

6' e 02"

Stefano Fait

La pandemia di Covid-19 ha avuto un impatto significativo sul turismo globale: sappiamo che il 2020 è stato l'anno peggiore della storia. Forse, però, non tutti sanno che questo iato ha interrotto una crescita esplosiva, con un'impennata degli arrivi internazionali da 277 milioni nel 1980 a quasi 1,5 miliardi nel 2019. Le proiezioni dell'UNWTO prevedono la piena ripresa entro la fine di quest'anno, con alcune destinazioni che stanno già registrando un overbooking. Eurostat ha riportato un aumento del 6,1% dei pernottamenti turistici nei Paesi dell'UE nel 2023, con un incremento dell'1,4% rispetto al precedente picco pre-pandemico del 2019.

Passando al contesto macroeconomico, le politiche della BCE hanno un impatto diretto sull'industria del turismo europea. Tassi più bassi possono agevolare il credito per investimenti nel turismo, consentire ai consumatori di spendere di più in viaggi, oppure possono deprezzare l'euro, rendendo l'Europa più accattivante per i turisti extra-eurozona. Di contro, l'inflazione riduce i margini di profitto. La Banca Centrale Europea

non taglierà subito i tassi per via di inflazione ancora elevata, relativamente bassi livelli di disoccupazione, salari in crescita, un'economia dell'Unione complessivamente in graduale ripresa, presumibilmente non minacciata da scompensi e vulnerabilità paragonabili a quelli statunitensi. In ogni uscita di questa rubrica cerchiamo di arricchire il dibattito in corso sul cambiamento climatico e sui suoi impatti per il settore. Un dato di fatto, per l'arco alpino, è l'intensificazione degli eventi meteorologici estremi, sullo sfondo di un marcato rinverdimento delle alte quote (più 77% negli ultimi 4 decenni) dovuto alla riduzione della copertura nevosa, alle variazioni delle precipitazioni e all'aumento delle temperature.

Una comprensione più sfumata di queste trasformazioni aiuta però a predire meglio il futuro. Tra 1871 al 2017 si è avuto un aumento statisticamente significativo delle precipitazioni invernali sulle porzioni nord-occidentali e settentrionali della regione alpina, con valori oscillanti tra più 15% e più 40%. Lo si nota anche in questi giorni. Le perturbazioni atlantiche stanno portando grandi masse di neve, ma meno in Italia. Le località turistiche elvetiche, francesi e austriache registrano livelli tre volte superiori a quelli dell'anno precedente. Purtroppo per noi, questi «fiumi atmosferici» atlantici fanno fatica a varcare le Alpi. Quest'inverno è successo solo a novembre e marzo; e gli Appennini restano a secco. Sulle Alpi abbiamo avuto un febbraio molto caldo, marzolino, eppure la neve in quota è, almeno per ora, piuttosto abbondante e le precipitazioni delle ultime settimane hanno riportato il Po a un deficit all'interno della «normale» variabilità. Analogamente, all'inizio dell'anno, il manto nevoso della California era pari a un misero 25% della media; a fine febbraio era all'86%; ora è decisamente sopra media (per raggiungere certi alberghi il personale ha dovuto scavare tunnel nella neve) e ancora più abbondante in Oregon e Utah (122%).

Globalmente, il cambiamento climatico ha avuto un impatto significativo sull'industria dello sci, con una riduzione della stagione sciistica media degli Stati Uniti tra i cinque e i sette giorni negli ultimi 50 anni. Eppure,

GRUPPO24ORE

TRENTINO

festival
ECON
OMIA
trento

QUO VADIS?

I dilemmi del
nostro tempo

23-26 maggio

XIX EDIZIONE

festivaleconomia.it

Promotore

Partner Istituzionali



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO



COMUNE
DI TRENTO



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



Il programma aggiornato su
festivaleconomia.it

Per accedere alle sale o allo streaming registrati sul sito

La registrazione è necessaria per accedere alle sale ma non assicura un posto agli eventi.
Presentarsi con congruo anticipo. Per i minorenni non è necessaria la registrazione.

sempre negli USA, mentre quasi due terzi (64%) delle località hanno oggi meno neve rispetto ai primi anni Settanta, nel resto delle stazioni scistiche le nevicate sono aumentate. La Sierra Nevada spagnola vede una concentrazione delle precipitazioni nevose: diminuiscono i giorni ma non il volume annuo. È aumentato, cioè, il carattere torrenziale. Il clima sembra effettivamente impazzito, o quantomeno «estremizzato» e assai meno prevedibile. Il 18 febbraio, per via di record di freddo e caldo tra le sue province, la Cina ha registrato una differenza di temperature (oltre 90°C!) senza precedenti nel mondo. Perché? Alcune aree si riscaldano più di altre, o più in fretta, e lo scarto (gradiente energetico) aggrava alcuni fenomeni meteorologici, per intensità e frequenza.

Fortunatamente abbiamo deciso di non subire passivamente gli eventi. Stiamo sviluppando tecnologie di monitoraggio avanzato e usiamo le IA per elaborare rapidamente grandi quantità di dati, consentendo previsioni più accurate e tempestive di eventi meteorologici estremi. Abbiamo a disposizione gemelli digi-

tali che ci permettono di migliorare stime, simulazioni, modelli e affrontare il clima in evoluzione attraverso una miscela strategica di mitigazione, adattamento e resilienza. L'Italia è tra i primi della classe in questo tipo di innovazione (e implementazione). L'industria dell'ospitalità nostrana dovrebbe pertanto potersi avvantaggiare di questa tecnologia per la pianificazione strategica e l'anticipazione dei rischi e opportunità (migliori previsioni meteo e proiezioni dello spessore della neve e della disponibilità idrica), senza affidarsi al caso.

Un'altra buona notizia è che non pare che i turisti stiano smettendo di recarsi in certe destinazioni per via del caldo. Le principali mete di viaggio nel 2023 sono state Parigi, Dubai, Madrid, Tokyo e Amsterdam; l'Italia resta gettonatissima. Abbiamo beneficiato di un boom del traffico aereo: record storico per gli aeroporti italiani nel 2023, con una crescita del 2,1% rispetto al 2019. Parlando di tendenze emergenti, la crisi globale della solitudine, che colpisce il 24% degli adulti in tutto il mondo, sta spingendo l'industria dei viaggi a privilegiare i legami e a combattere l'isolamento. I viaggi in solitaria sono in aumento, ma anche quelli in piccoli gruppi attraverso raccomandazioni personalizzate basate su interessi e attività. Prevedibilmente, ci saranno «matchmaking» guidati dall'intelligenza artificiale. Infine, secondo i dati raccolti da Tinder, gli utenti della Gen Z, quelli nati a cavallo del cambio di millennio, danno la priorità alla cura di sé, al benessere mentale, alla lealtà, al rispetto e all'apertura mentale; non amano più di tanto bere alcolici (consumi in calo in tutto il mondo). Il matrimonio, per loro, non è una priorità assoluta. Sono i turisti di massa del futuro.



esperia

CIÒ CHE FACCIAMO È SOLO UNA GOCCIA NELL'OCEANO
MA SE NON LO FACESSIMO L'OCEANO AVREBBE UNA GOCCIA IN MENO.

**Lavoriamo per minimizzare l'impatto delle nostre attività
con l'ambizione di realizzare, per i nostri clienti,
produzioni sempre più sostenibili.**

esperia®
L'impronta verde nella stampa 

- EDITORIA
- CATALOGHISTICA
- PACKAGING

info@esperia.tn.it

Scopri quanti modi abbiamo per dare un'impronta verde ai tuoi stampati.

Un esempio? Con l'opzione ClimatePartner puoi compensare le emissioni di CO₂ legate al tuo progetto finanziando al contempo importanti iniziative a livello ambientale, come la costruzione di nuove centrali eoliche.



Family
AUDIT



Available with financial
climate contribution
ClimatePartner



www.esperia.tn.it

App Mio Trentino e Trentino Guest Card, le novità 2024

Un progetto fortemente voluto dalla Provincia autonoma di Trento e reso fattibile grazie ad un grande lavoro di squadra tra Trentino Marketing e le ApT.

4' e 00"

Si chiama **Mio Trentino** ed è l'App territoriale che aiuta i nostri ospiti a scoprire il Trentino in maniera veloce, personalizzata e sempre a portata di mano.

Oltre a garantire un servizio di concierge in grado di suggerire i luoghi e le esperienze più adatte alle esigenze e ai gusti di chi viene in Trentino,

l'App può rispondere a domande, curiosità e servizi, prima, durante e dopo la vacanza. I contenuti dell'App sono inseriti e aggiornati dalle singole ApT con il coordinamento tecnico ed editoriale di Trentino Marketing.

Inoltre, integra tutte le funzionalità della **Trentino Guest Card e delle Guest Card di valle**, rendendo ancora più facile vivere il territorio senza pensieri. Quasi il 70% delle Guest Card, ad oggi, risulta infatti attivato digitalmente tramite **l'App Mio Trentino**, che si prepara a inaugurare la prossima stagione estiva con importanti novità. Vediamole tutte.



**SCARICA L'APP
MIO TRENTINO!**



Guest Card – oltre un milione di utenti

Nel 2023 oltre un milione di ospiti ha ricevuto una Guest Card, ben il 17% in più rispetto all'anno precedente. Un vero successo, che si traduce in numeri concreti:

- si sono superati gli 860mila accessi a musei e servizi, compresi quelli di valle;
- oltre 500mila ospiti hanno viaggiato gratuitamente sui mezzi pubblici, con conseguente limitazione di traffico e inquinamento;
- ben 550mila sono stati i passaggi sugli impianti in Val di Sole e a Madonna di Campiglio – Pinzolo, integrati direttamente nelle card di valle.

Risultati che testimoniano quanto i nostri ospiti apprezzino le Guest Card, nonostante il suo rilascio non sia, purtroppo, ancora omogeneo sul territorio. Ad esempio, considerando l'estate, che è il periodo di maggiore diffusione delle card, solo il 40% degli ospiti presenti in Trentino ne ha ricevuta una. Tra questi, il 18% di chi ha risposto all'indagine di customer satisfaction post vacanza ha dichiarato di averla dovuta richiedere espressamente al momento del check-in.



Per colmare il gap di erogazione della card e agevolarne la distribuzione, ricordiamo la possibilità di emetterla direttamente dai gestionali (PMS): l'elenco delle ApT che già hanno integrato questa funzionalità è presente all'interno della T-Suite Digital Hub dove gli operatori possono trovare contenuti scaricabili e materiali pratici per migliorare l'esperienza di vacanza degli ospiti.

Novità 2024. Condivisione della Guest Card

Da febbraio 2024, solo tramite l'App Mio Trentino, è possibile condividere la propria Guest Card con tutte le persone maggiorenni incluse nello stesso gruppo vacanza. Con questa novità, ogni ospite può usufruire dei servizi convenzionati in modo indipendente, così che la vacanza diventa sempre più flessibile e ricca di esperienze. La condivisione è molto semplice e può avvenire tramite e-mail e i classici canali di messag-

gistica (ad esempio whatsapp). Una pagina di atterraggio guiderà l'utente sia nell'installazione dell'App che nell'attivazione della card.

Novità 2024. Miglioramento della sezione trasporti

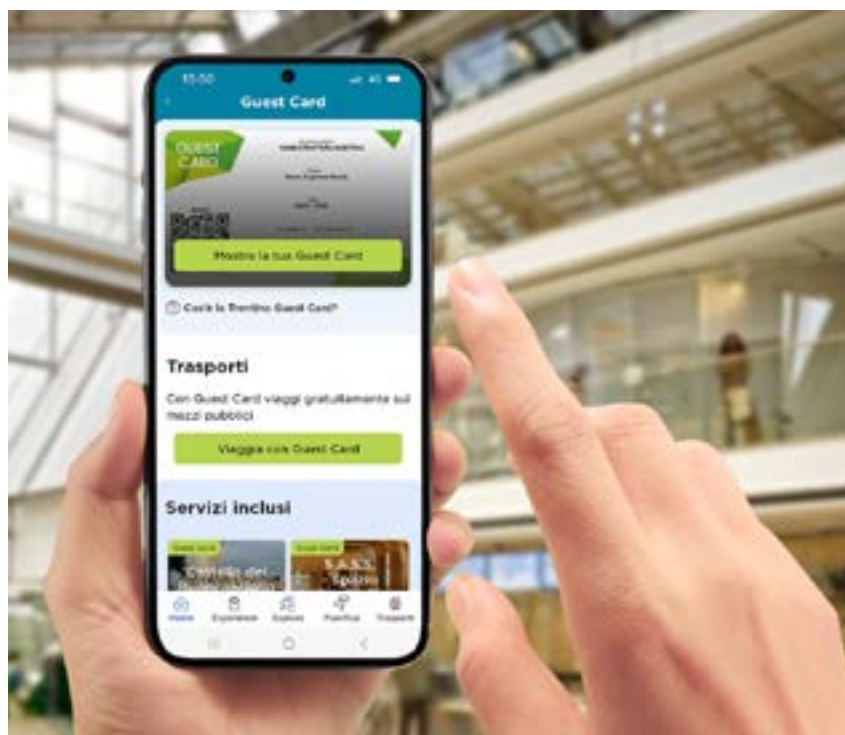
A partire da gennaio 2024, l'App Mio Trentino arricchisce la sezione trasporti integrando nuovi servizi di mobilità. Grazie alla collaborazione delle ApT, sono stati aggiunti i servizi di navette e shuttle con informazioni dettagliate sulle rotte, le fermate e i costi dei biglietti. Inoltre, sono state rese disponibili le informazioni sui parcheggi, inclusa la disponibilità in

tempo reale e le tariffe, così come sui punti di ricarica per auto elettriche e sui servizi taxi/NCC.

Queste nuove funzionalità arricchiscono anche le schede di dettaglio dei contenuti e rendono più accessibili le informazioni sulla mobilità all'interno dell'App.

I vantaggi dell'App Mio Trentino per l'ospite

Muoversi con l'App Mio Trentino in tasca significa avere al proprio fianco un amico fidato che conosce il territorio e sa costruire la vacanza intorno all'ospite, con discrezione, evitando inutili perdite di tempo.



TRENTINO SUITE DIGITAL HUB

Il portale dedicato agli operatori del territorio

www.trentinosuite.it

Trentino Guest Card

Scarica il set di immagini e il modello di testo per comunicare sul tuo sito struttura tutti i vantaggi della card



Mio Trentino App

Scarica il set di materiale promozionale digitale per invogliare l'ospite a scoprire e scaricare l'App



Segnala alla tua ApT o a innovazione@trentinomarketing.org eventuali errori o mancanze che rilevi dell'App o proposte di contenuti e di miglioramenti.

Bando del Ministero del turismo - IFIT

Definite le modalità di comunicazione della cessione del credito d'imposta

1° e 52°

Andrea Rudani

Anche grazie alle numerose pressioni fatte a livello nazionale da Federalberghi, l'Agenzia delle Entrate ha definito la modalità di comunicazione della cessione del credito d'imposta per le imprese turistiche (prevista dal bando del Ministero del turismo scaduto nel febbraio 2022), a sostegno di interventi di riqualificazione energetica e antisismica, eliminazione delle barriere architettoniche, interventi di digitalizzazione.

Il credito d'imposta è utilizzabile dal beneficiario esclusivamente in compensazione, tramite modello F24. In alternativa, è cedibile, solo per intero, senza facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate

a favore di banche e intermediari finanziari, società appartenenti a un gruppo bancario, ovvero di imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia. La cessione del credito deve essere comunicata all'Agenzia delle Entrate tramite posta elettronica certificata, inviando a una casella di posta dedicata l'apposito modello «Comunicazione della cessione del credito d'imposta per le imprese turistiche e dei crediti d'imposta per la digitalizzazione di agenzie di viaggio e tour operator» che è scaricabile.

Considerato che i crediti d'imposta sono cedibili solo per intero, l'eventuale utilizzo anche parziale in compensazione ne impedisce la cessione. I crediti riconosciuti ai beneficiari sono comunicati dal Ministero del turismo all'Agenzia delle entrate e sono consultabili nel cassetto fiscale, accessibile dall'area riservata del sito internet della medesima Agenzia. Ai fini della tracciabilità dei crediti d'imposta, a ciascuno di essi è attribuito un codice identificativo da indicare nella comunicazione da inviare all'Agenzia delle Entrate in caso di cessione. I cessionari potranno utilizzare i crediti in compensazione, tramite modello F24, indicando gli stessi codici tributo istituiti per la fruizione da parte dei beneficiari originari.





WWW.PIANTADESIGN.COM

pianta
design
Ambiente

Via J.Kravogl 5/b
39100 Bolzano
+39 (0)471 934 810
info@piantadesign.com

Via Michael Pacher 12/a
39031 Brunico
+39 (0)474 531 299
bruneck@piantadesign.com

*non cumulabile con altri sconti

La Camera di commercio di Trento rinnova il Bando Esg e digitale

Previsti sostegni per l'innovazione tecnologica delle imprese

3' e 05"

Andrea Rudani

La Camera di commercio di Trento, con l'intento di favorire l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese trentine, ha promosso il «Bando Esg e digitale 2024», il quale, mediante la corresponsione di contributi a fondo perduto, andrà a finanziare interventi di consulenza o di formazione nel settore dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità Esg. Con questa sigla si indicano tre termini ben precisi: Environmental (ambiente), Social, e Governance, cioè le tre caratteristiche fondamentali per verificare, misurare e controllare l'impegno in termini di sostenibilità di una impresa o di una organizzazione.

A norma del bando, i contributi a fondo perduto potranno essere corrisposti alle aziende con sede in provincia di Trento e risultanti attive al Registro delle imprese, a fronte di un progetto e una spesa minima rendicontata pari ad 2.000 euro al netto di Iva. L'entità massima dell'agevolazione sarà pari al 70% delle spese ammissibili e rendicontate, per un importo massimo per singola impresa di 10.000 euro. Destinataria del contributo è la singola impresa che può presentare una sola domanda. In base al bando, sono ammissibili le spese per:

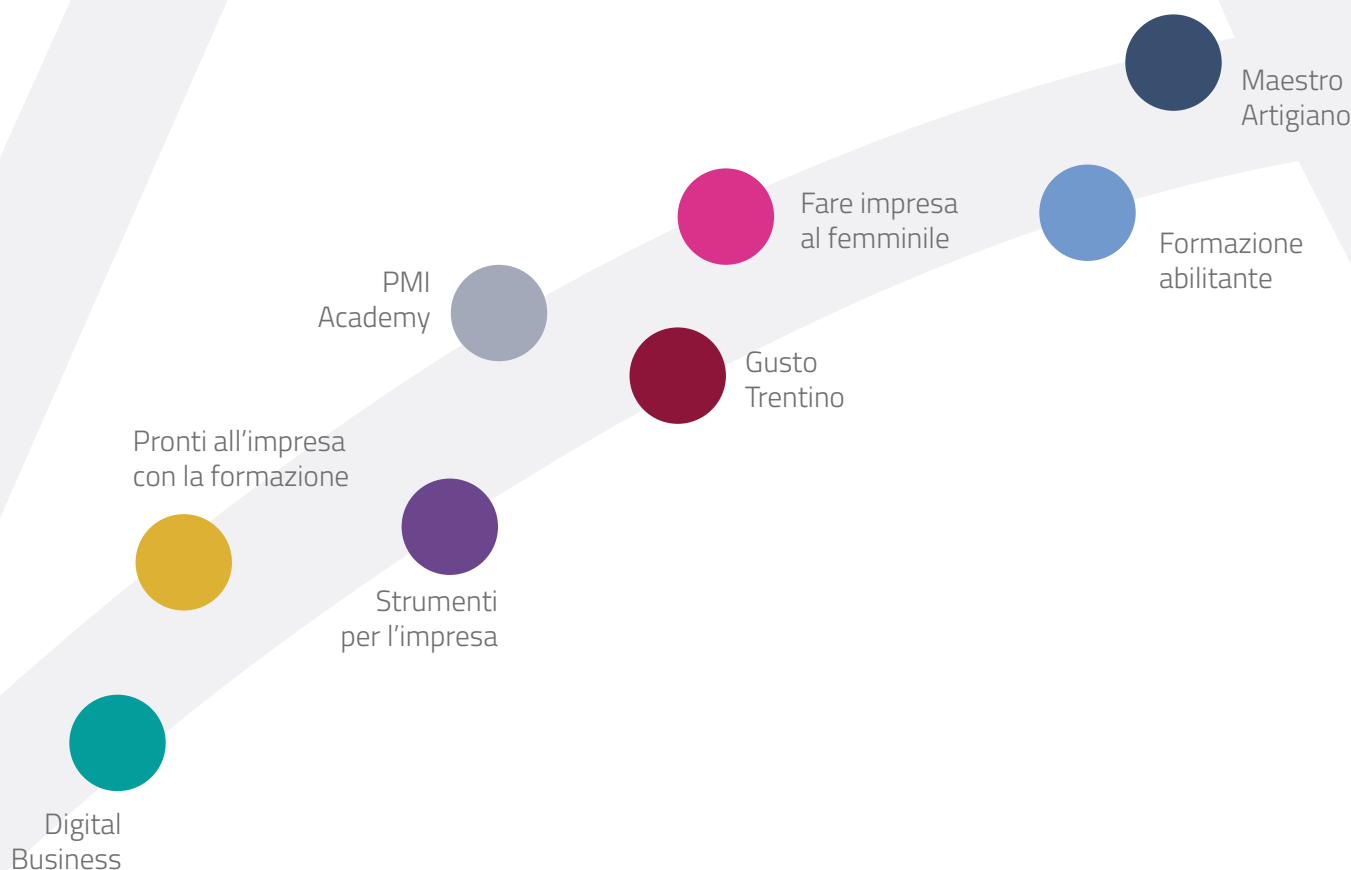
- servizi di consulenza e/o di formazione relativi a una o più delle tipologie ammesse (ad esempio, rien-

trano i progetti di cyber security e business continuity; big data, analytics e user experience; intelligenza artificiale; sistemi per la misurazione, monitoraggio continuo, adozione di modelli coerenti con modelli di sviluppo sostenibile secondo i criteri Esg (ambientali, sociali e di governance); attivazione di percorsi di allineamento alle certificazioni sulla qualità, resilienza, responsabilità sociale, verifica delle condizioni lavorative);

- acquisto di hardware e software incluse le spese di installazione, aggiornamento e manutenzione, ma solamente se funzionali all'intervento di consulenza e/o formazione di cui sopra e nei limiti del 30% delle spese ammissibili. Il collegamento deve essere descritto e motivato in fase di domanda.

La formazione agevolata dal bando può essere rivolta a titolari/rappresentanti legali dell'impresa, soci, collaboratori familiari regolarmente iscritti alla gestione Inps commercianti/artigiani; dipendenti. Nella domanda e nel preventivo devono essere analiticamente suddivise le spese tra consulenza, formazione e acquisto di hardware e software, nonché individuate per ciascuna spesa le tipologie ammesse all'intervento. Per essere agevolabili, tutte le spese devono tassativamente essere fatturate e liquidate a partire dal 1° gennaio 2024 fino al 120esimo giorno successivo alla data di ricezione della pec di ammissione della domanda.

La domanda - redatta utilizzando la modulistica pubblicata sul sito www.tn.camcom.it nel capitolo «Impresa digitale» (MODULO Domanda - BANDO ESG e DIGITALE 2023) - deve essere presentata a mezzo pec, a partire dalle ore 16 del 20 maggio 2024 fino alle ore 16 del 25 maggio 2024. Le istanze saranno valutate secondo l'ordine cronologico di presentazione. Gli aiuti della Camera di commercio sono cumulabili, per gli stessi costi ammissibili, con altri aiuti in regime de minimis o con aiuti in esenzione.



La formazione a servizio del territorio

Ti aspettiamo per percorrere, al tuo fianco,
un tratto di strada, quella del tuo successo.

Dubbi di Aprile

3' e 54"

Devo fare degli interventi volti al risparmio energetico e volevo chiedere lo sgravio fiscale legato all'«ecobonus». Posso ottenere contributi dalla Provincia sulle stesse spese?

«Il Decreto bollette del 2023 ha previsto che “ai fini della determinazione dell'ammontare delle agevolazioni fiscali per interventi di risparmio energetico si considera ammessa ad agevolazione fiscale anche la parte di spesa a fronte della quale sia concesso altro contributo dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, a condizione che tale contributo sia cumulabile, ai sensi delle disposizioni che lo regolano, con le agevolazioni fiscali. In ogni caso la somma dell'agevolazione fiscale e del contributo non deve eccedere il 100% della spesa ammissibile all'agevolazione o al contributo. La disposizione si applica con riferimento ai contributi istituiti alla data di entrata in vigore del presente decreto ed erogati negli anni 2023 e 2024. Da dire poi che con il “Decreto milleproroghe 2023” si amplia la possibilità di cumulare l'ecobonus con i contributi regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano non solo ai contributi erogati negli anni 2023 e 2024, come previsto dalla normativa precedente, ma anche a quelli concessi nei successivi anni 2025 e 2026».

Cosa prevede la normativa sulla sicurezza con riferimento alla dotazione delle scarpe del personale di cucina?

«In linea generale, le norme di sicurezza sul lavoro in cucina riguardano l'obbligo di proteggere i lavoratori dai principali fattori di rischio (tra gli altri, scivolamenti, tagli, ustioni, microclima, movimentazione manuale dei carichi, esposizione a sostanze chimiche e biologiche). Anche l'obbligo dell'utilizzo delle scarpe antinfortunistiche sui luoghi di lavoro è sancito dal Testo Unico della sicurezza, e si applica ogni qualvolta ricorre il rischio di lesione ai piedi dei dipendenti. Si dice infatti che “per la protezione dei piedi nelle lavorazioni in cui esistono specifici pericoli di schiacciamento, i lavoratori devono essere provvisti di calzature resistenti ed adatte alla particolare natura del rischio”. Quindi, le calzature antinfortunistiche sono tra i DPI più importanti utilizzati in cucina. Essendo spesso un ambiente umido, il rischio di cadute può essere piuttosto frequente: sono necessaria perciò suole antiscivolo».

Dovrei cambiare gli asciugacapelli nelle stanze che ora sono tutti del tipo «a muro», ci sono alcune prescrizioni a norma di legge da seguire o posso mettere dei classici phon domestici?

«Non ci sono norme specifiche e particolari per i phon degli hotel, se non quelle più generali che impongono - per tutti gli apparecchi elettrici usati in struttura - che gli stessi siano dotati di specifici certificati di sicurezza e di sistemi di protezione che li rendono sicuri senza rischio di incidenti ai clienti o ai lavoratori. Oltre alle singole caratteristiche che i phon devono avere (quali interruttore di sicurezza on/off, pulsante di funzionamento a rilascio, protezione contro acqua ed umidità, termostato di sicurezza in caso di surriscaldamento dell'apparecchio), sono previste delle determinate norme da rispettare durante la fase di installazione.

Nel caso dei modelli a pistola da muro, per esempio, l'asciugacapelli va installato in modo da tenerlo alla giusta distanza dalla zona del bagno, in cui si trova la vasca o doccia, in modo che il cavo (normalmente di tipo estensibile) non possa arrivare in quest'area. La cosa migliore è quella di confrontarsi col fornitore e con l'elettricista, in modo che garantiscano un lavoro di installazione fatto a regola d'arte.

Ricordiamo che procedure di installazione non appropriate o l'impiego di tecnici non autorizzati possono far venir meno la garanzia per alcune marche e modelli di phon a parete».

Forza dalla Natura.

Risparmia subito sull'acquisto
di **gas naturale**.



A fianco degli
operatori del
settore turistico,

**Contattaci oggi
per ottenere
le migliori
agevolazioni.**

Via Degasperi, 77 - 38123 TRENTO
Tel. 0461.923666 (interno 4) | Fax 0461.923077
cape@asat.it | www.capenergia.it

Con il patrocinio di ASAT Associazione ed imprese turistiche della Provincia di Trento.



cap 

CONSORZIO ACQUISTO PRODOTTI ENERGETICI

Vivi le finestre in modo nuovo.

Ti aspettiamo in uno
Studio Finstral.



Scopri le tre qualità della finestra perfetta:
bellezza, benessere, sostenibilità.

Vieni in uno Studio Finstral
e vivi le finestre in modo nuovo.

finstral.com/studio

 **FINSTRAL**